Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno X - N. 311

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Mercoledì 31 dicembre 1941 - XX

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 156 Sem. L. 80, Trim. L. 40 - Un numero cent. 30, Arretrato cent. 50. Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel.: 1-15 e 8.60. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Singapore nuovamente bombardata

In Malacca e nelle Filippine intensa attività dell'Aviazione nipponica - Le truppe giapponesi a 15 chilometri da Manila; i paracadutisti impegnati in aspri combattimenti nell'isola di Sumatra - 5 mila tra morti e feriti perduti dal nemico nella battaglia di Ipoh

BOLLETTINO N. 576

Attività di elementi esploranti nella regione di Agedabia

Duelli di artiglieria sul fronte di Sollum

Le retrovie avversarie battute dall'Aviazione dell'Asse

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Nella regione di Agedabia attività di elementi esploranti. Il numero dei carri armati nemici distrutti nei combattimenti citati dal Bollettino di ieri, è salito a 74, i prigionieri ammontano ad alcune centinaia.

Sul fronte di Sollum, intensificati duelli delle opposte artiglierie, una puntata di autoblindo contro la piazza di Bardia è stata respinta.

Velivoli italiani e tedeschi da bombardamento in picchiata, hanno attaccato, con buon esito, nelle retrovie avversarie, concentramenti di truppe e di mezzi.

Incursioni aeree su Tripoli e Zuara: qualche vittima e scarsi danni.

Nei dintorni di Atene sono state lanciate, da apparecchi inglesi, bombe dirompenti senza conseguenze.

Un convoglio nemico in navigazione a nord della Cirenaica, è stato raggiunto da aeroplani germanici che hanno ripetutamente colpito un cacciatorpediniere e un piroscafo.

Una nuova pagina di gloria degli aerosiluranti italiani

Attaccati dalla caccia avversaria e tra un uragano di fuoco gli intrepidi aviatori sganciano i siluri colpendo due unità nemiche

(Da uno degli inviati speciali della «Stefani»)

DA UNA BASE AEREA, DEL MEDITERRANEO, 30.

Gli aerosiluranti del Mediterraneo orientale hanno scritto una nuova pagina di eroismo, di sacrificio e di vittoria alla quale fa cenno il bollettino N. 575. Un inviato di guerra della *Stefani* ha potuto ricostruire le varie fasi della brillante azione attraverso dichiarazioni dei piloti che vi hanno partecipato.

Nel pomeriggio del 28, dietro segnalazione dei ricognitori, si alzava una pattuglia di 4 aerosiluranti che, in breve, rintracciava sulle coste egiziane il convoglio indicato, composto di 4 piroscafi di grosso tonnellaggio. Essi erano scortati da incrociatori e caccia. Nel cielo incrociava una formazione di ricognizione composta di sei apparecchi «Curtiss» e sei «Blenheim».

Le condizioni atmosferiche erano buone ad eccezione di piovaschi intermittenti. Le navi britanniche iniziavano un nutrito fuoco contraereo ancor quando gli aerosiluranti erano a dieci chilometri di distanza. Dal loro canto i «Curtiss» effettuavano ripetuti attacchi contro i nostri apparecchi e in special modo contro il capo pattuglia sul quale si accanivano per oltre 15 minuti.

Non di meno i cacciatori britannici pagarono cara, e subito, la loro temerarietà. Infatti due di essi, centrati dalle armi di bordo degli aerosiluranti, affidate a provatissimi specialisti, precipitavano in fiamme.

La nostra formazione rimasta compatta nonostante gli attacchi aerei, decideva di attaccare il convoglio ad onta della forte reazione contraerea. Con alla testa il capo pattuglia, gli aerosiluranti si lanciarono contro le navi inglesi che scaricavano un fuoco di violenza eccezionale. In questo uragano di fuoco si presume sia scomparso un nostro aerosilurante che, come precisa il bollettino, non è rientrato alla base.

Gli altri apparecchi sganciavano però tempestivamente i siluri a distanza ravvicinata contro un incrociatore pesante e due piroscafi

Sull'incrociatore si verificò subito, verso prua, un'enorme esplosione. Anche un piroscafo veniva centrato in pieno e probabilmente incendiato poichè furono notate alte colonne di fumo

Tali efficaci resultati sono confermati dalla documentazione fotografica che gli equipaggi hanno riportato alla base.

Data l'eccezionale violenza della battaglia aero-navale, tutti gli apparecchi sono stati gravemente colpiti. Tuttavia il loro ritorno alla base è avvenuto regolarmente.

Sull'apparecchio del capo pattuglia sono stati notati 123 colpi di mitragliera e un colpo di artiglieria.

Il comportamento degli equipaggi è stato eroico. Essi hanno dimostrato un particolare sprezzo del pericolo e il loro alto grado di preparazione tecnica specie quando la reazione delle navi e gli attacchi della caccia di scorta, divennero così intensi da rendere pressochè impossibile qualsiasi azione.

I piloti

ROMA, 30.

Ecco i nomi dei valorosi piloti degli aero-siluranti che hanno partecipato all'attacco della formazione navale nemica nel Mediterraneo orientale, di cui al bollettino N. 574: capitano Buscaglia Carlo Emanuele, maresciallo Di Gennaro Pasquale, tenente Cimicchi Giuseppe, sergente Casale Eros, tenente cippelletti Giuseppe, serg. maggiore Riso Giovanni, tenente Rovelli Luigi, serg. magg. Scardapane Ugo.

La falgida figura di don Mazzoni

soldato leggendario caduto sul fronte russo

ROMA, 30.

Il Comandante del C.S.R.I. ha partecipato — come è noto — al l'Ordinariato militare presso il Ministero della Guerra, la morte sul campo dell'onore di Don Mazzoni, cappellano militare del 3. Reggimento bersaglieri

Don Giovanni Mazzoni, nato ad Arezzo nel 1886, cappellano militare in Libia ed a Rodi, aveva partecipato alla guerra mondiale meritandosi una medaglia d'oro, una d'argento e due di bronzo al V. M

La motivazione della medaglia d'oro è di per sè stessa sufficiente a illustrare la di lui figura di soldato e di sacerdote:

«Quantunque dispensato dal presentarsi alle armi allo scoppio della guerra, vi accorse volontariamente dalla Siria dove stava esercitando apostolato di religione e di italianità; e fu nel proprio Reggimento costante e fulgido esempio del più puro amor di Patria e del più straordinario coraggio. Già due volte premiato per distinte azioni di valore, primo fra i suoi soldati nel compimento della sua opera, non conobbe ostacoli e tenne il dovere mai come un limite da raggiungere, sempre come una meta da oltrepassare.

In una speciale circostanza, messosi risolutamente alla testa di un manipolo di militari privi di comandante, nel momento più grave della lotta, li trascinò arditamente contro il nemico più forte di uomini e di armi e, con irresistibile impeto, lo debellò e lo costrinse alla resa facendo prigionieri e catturando materiale.

Ferito, rimase al combattimento finchè non ebbe visto assicurata la vittoria.

Già distintosi per elette virtù militari in numerosi combattimenti, sempre impavido nelle zone più fortemente battute dal fuoco avversario, sempre intrepido di fronte ai più gravi pericoli. - Carso, 23 maggio, 5 giugno - Comarie-Carso 30 agosto 1917».

La guerra nel Pacifico

TOKIO, 30.

L'«Asahi» informa che le truppe nemiche, ritiratesi da Ipoh, hanno lasciato sul terreno circa cinquemila tra morti e feriti.

Ad Ipoh, graziosa città della Malesia, di circa 60 mila abitanti, vi sono 35 mila cinesi, 5 mila malesi, 13 mila indiani e 700 euroamericani. Nei pressi di Ipoh, nella regione di Kinta, vi è una importante miniera di rame.

L'agenzia Domei nel consueto panorama della situazione militare sottolinea che le truppe giapponesi, secondo quanto si afferma da fonte straniera, stanno progredendo rapidamente verso il mezzogiorno dell'isola di Luzon e che quelle provenienti da Batangas si trovavano a quindici chilometri da Manila nelle prime ore della giornata di ieri. Si apprende inoltre che le truppe nipponiche sono state rafforzate da altri sbarchi verificatisi sia nel nord che nel sud dell'isola, mentre gli americani si sforzano invano di arrestarli.

Nelle ultime 24 ore si registra una grande attività dell'Aviazione nipponica che, oltre a partecipare attivamente alle operazioni delle Filippine e della Malacca, ha sviluppato intense azioni di bombardamento contro le piazzeforti nemiche nell'arcipelago delle Indie orientali e nella Nuova Guinea.

Si giudica che il numero dei paracadutisti che ha atterrato nella isola di Sumatra sia considerevole poichè giungono notizie che essi sono impegnati in severi combattimenti.

Medan è stata sottoposta ad un intenso bombardamento aereo. I giapponesi marciano verso la città la cui conquista taglierebbe le comunicazioni di Singapore ad occidente.

I successi dell'Aviazione nipponica contro l'Aviazione inglese e americana, decimate in buona parte sui rispettivi campi di aviazione, mentre hanno finora grandemente favorito le operazioni nipponiche, lasciano prevedere che l'Aviazione stessa avrà quasi indisturbata prossimamente il dominio dell'aria.

Da una base nipponica della penisola di Malacca si apprende che gli aeroplani dell'Esercito giapponese hanno compiuto una irruzione nella zona di Singapore la notte scorsa cioè per la seconda volta dall'inizio della guerra del Pacifico. Gli apparecchi nipponici hanno preso di mira obiettivi militari nei suburbi della città.

Il Quartier imperiale comunica che, dall'inizio della guerra, sono stati affondati certamente 16 sommergibili nemici, mentre è probabile il danneggiamento di alcuni altri. Dal 21 al 28 dicembre la Marina nipponica ha perduto un sottomarino oltre a quelli speciali di cui è stato dato notizia nel comunicato sulla battaglia delle Hawai.

Il portavoce della sezione navale del Quartier generale ha aggiunto alcune dichiarazioni a quelle già fatte circa la pretesa americana che Manila sia considerata città aperta. Egli ha rilevato che la dichiarazione è stata fatta unilateralmente dalle autorità degli Stati Uniti e che il suo scopo fondamentale è uno scopo di propaganda. Il portavoce ha nuovamente smentito le notizie relative alle distruzioni di edifici scolastici e di chiese cattoliche lanciate dalla propaganda americana. Infine ha aggiunto che lo scopo della guerra combattuta dal Giappone è quello di restituire l'Asia agli asiatici e che, per quanto concerne le Filippine, si restituiranno queste isole ai loro abitanti.

La caduta di Hong Kong, della piazzaforte che gli inglesi dichiaravano inespugnabile, ha avuto una larga e profonda ripercussione in tutta la Cina. Il prestigio inglese è in rotta. Infatti le adesioni al Governo di Nanchino, la cui politica si ispira alla più completa e leale cooperazione col Giappone, dal giorno della disfatta britannica ad Hong Kong si vanno moltiplicando. Il Governo britannico continua a far pressione su Ciang Kai Scek per indurlo a rafforzare con le sue truppe la difesa di Singapore e della Birmania, ma sino ad ora si sa soltanto che gli aviatori americani mandati a Chung King sono stati concentrati — per ordine del Governo di Washington — negli aeroporti di Rangoon e di Tanugoo

Secondo lo Yomiuri la difesa di Rangoon sarebbe affidata a 4500 birmani, a 3000 indiani e a 2000 inglesi, e cioè a 7500 uomini in tutto, poichè non si può tener conto degli inglesi i quali — come è avvenuto ad Hong Kong — hanno più che altro l'incarico di costringere a battersi birmani e indiani.

A proposito di questi ultimi, notizie qui giunte dall'India, confermano che gli sforzi dell'Inghilterra per ottenere una efficace cooperazione da parte degli indiani non hanno, fino ad ora, avuto successo. Infatti le pressioni esercitate in questo senso, dai rappresentanti del governo di Londra, non hanno avuto altro risultato che quello di suscitare vivaci dissensi in seno al congresso dove si va intensificando l'azione degli elementi decisamente contrari all'Inghilterra.

La Yomiuri ha inoltre da Hong Kong che il console generale degli Stati Uniti, residente ad Hong Kong, si trova attualmente sotto la protezione nipponica. Egli ha detto in una intervista, che non appena scoppiata la guerra nel Pacifico, gli inglesi hanno cominciato a trattare con freddezza gli americani, responsabili, secondo loro di aver scatenato la guerra in quel settore lasciando cadere le trattative in corso col Giappone. Dopo aver deplorato che la sede del consolato sia stata malamente danneggiata dalle truppe canadesi che vi si erano accantonate dopo la loro ritirata da Kowloon, il console ha concluso la intervista dichiarando di non essersi trovato d'accordo, nei giorni precedenti la caduta della piazzaforte, con le autorità britanniche le quali per due volte, avevano rifiutato la resa offerta loro dal comando nipponico.

L'agenzia Domei riceve da Hong Kong che ieri sera le vie della ex colonia della Corona britannica hanno ripreso l'aspetto della grande città cosmopolita di prima della guerra con le strade completamente sgomberate e riattate. Una folla di europei cinesi ed indiani ha ricominciato a circolare nelle vie mentre gli affari vanno riprendendo il proprio corso. I segni della guerra sono stati rapidamente cancellati dai nipponici i quali si sono sforzati di rendere ad Hong Kong il suo aspetto primitivo. Nelle varie strade vigilano sentinelle nipponiche mentre numerosi soldati giapponesi che hanno trovato alloggio negli uffici di Victoria, circolano nelle strade.

Si ha da Canton che il tenente generale Ryu Sakai comandante del Corpo di spedizione giapponese ad Hong Kong è giunto alle 11 di oggi in un comando che ha sede in una località di cui si tace il nome, proveniente da Hong Kong. Egli è stato accolto calorosamente da alti ufficiali nipponici e da alti funzionari del Governo cinese. Nel corso di una intervista concessa alle 14. il generale Sakai ha confermato che durante i combattimenti di Hong Kong le forze britanniche si sono sempre mantenute alla retroguardia, mentre truppe indiane e canadesi venivano poste in prima linea. Quando finalmente gli inglesi si sono trovati nelle condizioni di doversi battere hanno preferito arrendersi. Egli ha terminato dicendo che questo è il momento, per il popolo cinese, di rendersi conto che si inizia l'alba del nuovo ordine per l'Asia orientale.

Il colonnello Sideo Ohira, capo dell'ufficio stampa della sezione per l'Esercito del Quartier Generale imperiale ha annunziato che le forze cinesi di Chung King, dal gennaio all'ottobre del corrente anno, hanno avuto oltre 20 mila morti, 94 mila prigionieri e perdite ingentissime quantità di armi e munizioni.

A proposito dello stato di aperta ribellione che serpeggia fra le truppe indiane le quali costituiscono il nerbo delle forze che difendono la penisola di Malacca, il corrispondente di guerra dello Yomiuri da quelle zone di operazioni, osservando che si sono verificati alcuni casi in cui soldati indiani hanno fucilato i propri ufficiali britannici, sottolinea che l'odio verso gli ufficiali britannici è dovuto al fatto che si ritiene responsabile il Comando inglese di avere fatto subire alle truppe indiane perdite gravissime tenendole costantemente in prima linea mentre le truppe britanniche restano più indietro, ciò che è dimostrato dal fatto della grande quantità di cadaveri di soldati indiani che i nipponici trovano sul campo di battaglia.

Significativo riconoscimento inglese

LISBONA, 30.

Alle 20.15 radio Londra ha trasmesso: La potenza navale e aerea dell'Asse non è sconfitta nell'Atlantico e neppure nel Mediterraneo. Inoltre, come possiamo constatare, in Estremo oriente per il momento la potenza navale e aerea del Tripartito è dominante

Radio Londra ammette

che il quadro dell'Asia orientale è abbastanza fosco

ROMA, 30.

Il noto commentatore di radio Londra, Frazer, ha fatto ieri delle interessanti significative ammissioni: un fatto molto spiacevole e doloroso — egli ha detto — domina oggi ogni altro aspetto della situazione in Asia orientale. Intendo dire che i giapponesi possono sbarcare dove vogliono e quando vogliono. Essi limitano l'entità dei loro corpi di spedizione soltanto in dipendenza delle disponibilità di naviglio necessario per trasportarli.

Non vi sono state finora — ha aggiunto — notizie di distruzioni di trasporti giapponesi da parte di unità navali di superficie britanniche o americane. Fino a quando non riceveremo notizie del genere, la situazione attorno ai mari della Cina del Sud sarà grave e potrà ancora peggiorare e riserbarci altre dolorose sorprese. I grandi sbarchi nelle Filippine e nella Malacca e l'occupazione della capitale del Sarawak parlano da sè. Le proporzioni dei tre corpi di spedizione poi aumentano ogni giorno, rendendo sempre più difficile il compito delle forze di difesa locali di resistere all'invasione.

Concludendo le sue osservazioni sulla situazione in Asia orientale, Frazer ha dichiarato: il quadro dell'Estremo Oriente è ancora abbastanza fosco e la posizione delle nostre forze terrestri è precaria e tale forse rimarrà per qualche tempo.

Nuove rivolte fra le truppe indiane al servizio dei britannici

TOKIO, 31.

Lo «Yomiuri» rileva nuove rivolte fra le truppe indiane al servizio degli inglesi, mentre il sultano Hedah Abdulhamed Malin Shah ha apertamente dichiarato di sostenere i giapponesi.

Nuove precipitazioni alla Borsa di Nuova York

STOCCOLMA, 30.

Alla borsa di New York si sono verificate, ieri, oscillazioni oltremodo preoccupanti e quasi tutte le azioni sono precipitate di diversi dollari. Il gruppo della gomma è quello che maggiormente risente della situazione critica in Asia orientale e che continua a registrare i più forti ribassi.

Panorama della situazione

Londra e Washington paventano l'accerchiamento totale di Singapore - Vivo allarme per la minaccia alla base di Sumatra - Incalzante azione nipponica in Malesia e nelle Filippine - Pessimistiche ammissioni americane

(Servizio particolare dell'Ente Stampa)

LISBONA 30.

Vivo allarme ha destato negli ambienti politici anglo - sassoni la notizia secondo la quale reparti di paracadutisti giapponesi sarebbero stati lanciati su vari obiettivi di Sumatra e particolarmente nella zona di Medan lungo la costa nord orientale dell'isola.

Le informazioni che in merito vengono raccolte dalla stampa di Londra e di Washington, confermano che le forze olandesi, con l'appoggio di elementi locali, non sono riuscite ad avere ragione dei soldati giapponesi i quali hanno potuto consolidarsi sulle alture che circondano le porte di Medan, piazzandovi artiglierie leggere che erano state aerotrasportate.

I critici militari attribuiscono all'avvenimento una importanza capitale, ai fini della ulteriore resistenza di Singapore, in quanto, riuscendo le truppe nipponiche ad installarsi definitivamente nella grande isola di Sumatra, verrebbe completato l'accerchiamento terrestre e marittimo della grande base navale.

*Sono a questo proposito abbastanza esplicite le dichiarazioni fatte all'*United Press *dal contrammiraglio Jotes Stirling Jr., il quale, commentando la situazione, ha detto testualmente: «Sembra che i giapponesi facciano un decisivo sforzo per occupare gli aerodromi di Medan e Sumatra che farebbero parte del loro piano di accerchiamento ed eventuale occupazione di Singapore.*

Singapore sarà un osso duro ed i giapponesi lo sanno, ma sembrano fiduciosi del loro successo e pronti a tutto per ottenere una rapida vittoria.

I giapponesi hanno conquistato tutta una serie di basi attorno a Singapore compreso Penang, a nord di Medan, Kuching ed altri punti della costa di Sarawak.

Tutte queste operazioni sono azzardose per i giapponesi, ma attualmente essi sembrano avere almeno delle possibilità di successo

Se potranno consolidare le loro posizione a Medan, le loro basi terrestri domineranno gli appoggi occidentali di Singapore, come oggi ne dominano gli appoggi orientali.

La prossima mossa giapponese sarà forse diretta verso sud per occupare la zona di Batavia, la quale comanda gli appoggi meridionali».

Non sono quindi rosee constatazioni nè ottimistiche speranze quelle che vengono somministrate al pubblico anglo-americano. Tanto in Inghilterra come negli Stati Uniti nessuno si fa più illusioni circa la audacia e lo spirito combattivo dei soldati giapponesi, sicchè i «sembrano» e i «se» con cui il contrammiraglio Stirling ha voluto dare alla sua esposizione un carattere eccessivamente scoraggiante, risuonano come formidabile ed inequivocabile affermazione.

Frattanto non si può nascondere che il corso delle operazioni in tutti i settori dell'Asia orientale, continua ad essere favorevole ai nipponici.

In Malesia, dopo la occupazione di Ipoh, le truppe giapponesi si sono spinte ancora a sud raggiungendo il fiume Perach.

A Londra si ritiene che essi tenteranno di occupare nel più breve tempo possibile il maggior numero di basi aeree intorno a Singapore. Tuttavia i giornali non mancano di condire queste tristi notizie con amene informazioni che dovrebbero tranquillizzare l'opinione pubblica sulle sorti della guerra. Vengono infatti poste in grande rilievo le dichiarazioni fatte da un alto ufficiale britannico a Singapore, il quale ha solennemente affermato che sebbene «i giapponesi siano audacissimi, gli inglesi hanno preso le loro misure».

Naturalmente queste «misure» non possono riferirsi in sostanza che all'organizzazione di una precipitosa fuga al momento propizio.

Dalle Filippine le notizie non sono migliori.

Fallito il trucco americano di far accettare come «città aperta» Manila, dove esistono numerosi impianti militari, la stampa è costretta a registrare gli avvenimenti i quali non possono ormai lasciare grandi speranze. Si dichiara che le truppe statunitensi, pur opponendo viva resistenza, non potranno arrestare la marcia dei reparti nipponici, i quali, nel corso degli ultimi giorni, sono stati fortemente rafforzati da parecchie Divisioni di fanteria, reggimenti di carri armati e di cavalleria.

Si prepara quindi il pubblico agli avvenimenti peggiori.

I giornali d'oltre Atlantico si dilungano nell'esame della situazione militare e delle ragioni degli scacchi subiti in Asia orientale. L'esperto militare del Baltimore Sund *— ad esempio — non si fa illusioni sulla flotta navale e scrive:*

«Fino a che la flotta americana non riguadagnerà la sua forza primitiva, si deve contare su nuovi successi nipponici.

Dappertutto nel Pacifico si troverebbero sottomarini nipponici specialmente nelle vicinanze delle più importanti rotte navali».

E poichè una flotta, per riguadagnare la forza primitiva, non può improvvisarsi in quattro e quattr'otto, l'ammissione assume un significato di particolare importanza.

Niente da fare dunque per invertire le posizioni delle forze in lotta.

Gli americani intuiscono questa verità e, non avendo in materia di falsificazioni la provata esperienza dell'Inghilterra, osano talvolta, palesarla

Infatti lo stesso giornale conclude la rassegna militare con un'altra dichiarazione, che vorrebbe giustificare la condotta statunitense, ma che, invece, dopo più di tre settimane di guerra, non fa che aggravare, nei confronti del popolo americano, la responsabilità di coloro che hanno trascinato il paese nel conflitto: «La condotta della guerra nipponica nel Pacifico ha l'imponente vantaggio di disporre di linee di collegamento interne e per conseguenza è in grado di far affluire celermente dei rinforzi o concentrare il peso degli attacchi su un determinato punto.

FOGLIO DI DISPOSIZIONI

Il Duce terrà rapporto al Direttorio del P.N.F. il 3 gennaio XX

Oratori designati per la celebrazione della data rivoluzionaria

ROMA, 30.

Il Foglio di disposizioni del Partito Nazionale Fascista reca:

3 GENNAIO XX. — *1) Il Duce il 3 gennaio XX a Palazzo Venezia, alle ore 11, terrà rapporto al Direttorio Nazionale del P.N.F. — 2) Presi gli ordini dal Duce, il Segretario del Partito ha disposto che il 3 gennaio XX, in tutti i Fasci, sia ricordato ai fascisti ed ai giovani della Gil lo storico discorso del 3 gennaio anno III.*

Nelle città a fianco indicate, i seguenti camerati parleranno sul significato della data rivoluzionaria: Roma, Bottai; Bologna, Ciano; Napoli, De Bono; Palermo, Teruzzi; Milano, Riccardi; Torino, Grandi; Catania, Cianetti; Genova, E M. Gray; Messina, Del Giudice; Trieste, Jannelli; Firenze, Pareschi; Bari, Nannini; Perugia, Gorla; Sassari, Putzolu; Venezia, Russo; Ancona, Host Venturi; Aquila, Amicucci; Trento, Pascolato; Verona, de Marsanich; Padova, Acerbo; Zara, Serena; Spalato, A. Rossi; Fiume, Da Francisci; Taranto, Manaresi.

I segretari federali delle città non indicate provvederanno a designare sul posto gli oratori per la celebrazione che — data l'ora storica — dovrà riuscire particolarmente solenne.

Riunione della Giunta esecutiva della Confederazione professionisti e artisti

La partecipazione dei giornalisti italiani a manifestazioni internazionali

ROMA, 30.

Si è riunita la Giunta esecutiva della Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti, presenti i rappresentanti del Partito, del Guf e del Ministero delle Corporazioni, oltre che numerosi segretari del Sindacato nazionale delle organizzazioni sindacali professionali ed artistiche.

Il presidente, cons. naz. Cornelio di Marzio, ha rivolto un cameratesco saluto al rappresentante del Partito, assicurandolo della fervida collaborazione delle categorie inquadrate dalla Confederazione con la organizzazione dei gruppi universitari fascisti ed ha fatto una esposizione dell'attività recentemente svolta, particolarmente soffermandosi sui seguenti argomenti: inquadramento di nuove categorie artistiche, manifestazioni musicali al Teatro delle arti; pubblicazioni degli albi professionali, attività assistenziale, diritti d'autore, partecipazione degli scrittori e dei giornalisti italiani a manifestazioni internazionali.

Sono state poi approvate le modifiche allo statuto della cassa di previdenza del personale ed al preventivo dell'anno 1942. La riunione si è conclusa col saluto al Duce, che i professionisti e gli artisti italiani servono in guerra e nelle opere civili, con immutata fede.

I chiodo fisso di Churchill

ROMA, 30.

Durante un pranzo ufficiale a Ottawa, Churchill ha affermato di essere convinto che «la salvezza del mondo consiste in una organizzazione che avrà come centro i popoli di lingua inglese».

Roosevelt invita Stalin a Washington

LISBONA, 30.

Radio New York informa che il Presidente Roosevelt ha invitato Stalin a fargli visita a Washington.

Fronte russo: combattimenti di nostri reparti per la conquista della zona industriale di una città del bacino del Donez - (R. G. LUCE)

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15 Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 8-59

Notizie della Prefettura

Determinazioni della Commissione provinciale per i provvedimenti di Polizia

Presieduta dal Prefetto, la Commissione Provinciale per il confino, composta dal Federale, dal Procuratore del Re Imperatore, dal Questore, dal Comandante del Gruppo dei CC. RR. e dal Console Comandante la Legione della M.V.S.N., ha adottato i seguenti provvedimenti nei confronti di diffamati e pregiudicati:

1) Adelchi Castellani di Gio. Batta, nato a Reana del Roiale, l'11-11-1911: anni tre di confino;
2) Gino Genesio Piccoli, di Guglielmo, nato a Feletto Umberto, il 16-9-1901: anni cinque di confino;
3) Pietro D'Innocenti di Angelo, nato a Spilimbergo il 23-9-1896: anni tre di confino;
4) Giuseppe Costantino di Luciano, nato a Cazzano di Tramigna (Verona), l'1-8-1887: anni quattro di confino;
5) Luigi Collini fu Angelo, nato a Gemona il 10-1-1898: anni due di confino;
6) Armando Bastianello di Leone, nato a Udine il 22-12-1919: anni tre di confino;
7) Luigia China di Luigi, nata a S. Giorgio della Richinvelda il 31-1-1906: anni uno di confino;
8) Michele Hudorovich fu Mattia nato a Treppo Grande il 29-9-1906: anni cinque di confino.

Nomina Commissario Prefettizio

Con decreto prefettizio è stato nominato Commissario Prefettizio del Comune di Talmassons il cav. dott. Domenico Mollo, Consigliere di Prefettura, in sostituzione del Commissario Prefettizio Giovanni Mion, dimissionario per motivi di famiglia.

Borsa di studio

E' istituita presso l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale di Brescia una borsa di studio di lire 18 mila, per la durata di un anno, da conferirsi ad un laureato in medicina veterinaria. La domanda, in carta bollata da L. 4, dovrà pervenire coi documenti di rito alla Direzione dell'Istituto, entro il 28 febbraio 1942 XX.

I concorrenti non dovranno aver superato il 32° anno di età. Il concorso è per titoli ed esami. Questi consisteranno in una prova scritta ed una orale e saranno tenuti presso l'Istituto in giorno che verrà comunicato ai concorrenti. Il vincitore ha l'obbligo della frequenza dell'Istituto.

Prelevamento generi razionati per gennaio

Il prelievo dei grassi e dello zucchero, per la prima quindicina del prossimo mese, si effettuerà mediante la contemporanea presentazione della cedola di prenotazione e del primo buono relativo al mese di gennaio della nuova carta annonaria per i grassi, lo zucchero, il sapone ed i generi da minestra, di color verde diamina, valida per il trimestre gennaio-marzo 1942.

Si fa presente, e si richiama su di ciò l'attenzione dei rivenditori, che i buoni di gennaio per lo zucchero ed i grassi della vecchia carta color scarlatto libia, relativa al trimestre novembre - gennaio, non sono validi.

Il ritiro dei generi da minestra si farà in due volte, usando per la prima quindicina i buoni di gennaio della nuova carta annonaria dall'1 al 16, per la seconda quindicina i restanti buoni.

Il pane e la farina da polenta si ritireranno con la nuova carta valida per il trimestre gennaio-marzo. La carta stampata in inchiostro nero dà diritto alla razione giornaliera di pane di gr. 200, quella stampata in inchiostro rosso di gr. 300, ciascuna carta supplementare dà diritto a gr. 100 di pane giornalieri.

Nulla è innovato per ciò che riflette il diritto da parte dei consumatori di ritirare metà razione in pane e metà in farina da polenta.

Denuncia dei forestieri alloggiati

Ritenuta la necessità, nell'attuale stato di emergenza, di un più rigoroso controllo del movimento dei forestieri; ferme restando le norme dell'art. 109 del T. U. delle Leggi di P. S., approvato con R. D. n. 773 del 18 giugno 1931 IX, nonchè quelle del relativo regolamento e le disposizioni vigenti circa l'obbligo dei datori di alloggio per mercede di notificare all'Autorità di P. S. l'arrivo e la partenza delle persone alloggiate; il Prefetto ha ordinato quanto appresso:

1) Tutti i privati cittadini, non compresi nella categoria dei datori di alloggio per mercede, sono obbligati a notificare giornalmente e per iscritto all'Autorità locale di P. S. l'arrivo, la partenza ed il luogo di destinazione delle persone, non residenti nel Comune, alle quali diano alloggio o ricetto per qualsiasi motivo, esclusi soltanto i parenti residenti nel Regno.

2) Di tali persone dovranno essere comunicati: cognome, nome, paternità, maternità, data e luogo di nascita, razza, professione, domicilio, provenienza, giorno dell'arrivo, nonchè qualità, data, numero del documento di identificazione con l'indicazione dell'Autorità che lo ha rilasciato.

3) I notificatori dovranno rendersi garanti della identità personale delle persone ospitate.

4) Gli Ufficiali e gli Agenti della forza pubblica sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza.

5) I contravventori saranno puniti con l'arresto fino a tre mesi e con l'ammenda fino a lire due mila, a norma dell'art. 17 del citato T. U. delle Leggi di P. S.

Bollettino della neve

L'Ente Provinciale per il Turismo di Udine comunica il seguente bollettino della neve, desunto dalle rilevazioni effettuate alle ore 10 del giorno 30 dicembre 1941 XX:

Tarvisio: cm. 20, farinosa.

ATTI FEDERALI

Fascio di Bertiolo

Il fascista Antonio Folledore, già Commissario Straordinario del Fascio di Combattimento di Bertiolo, è stato nominato Segretario Politico del Fascio stesso.

Fascio di Brugnera

Sono state deliberate le seguenti nomine riguardanti il Fascio di Combattimento di Brugnera:

Guido Giarletta, Vice Segretario del Fascio; Gioacchino Martinel, Adolfo Carniello, Componenti la Commissione di Disciplina; Davide Maestro, Eugenio Copat, Giuseppe Furlan, Componenti il Collegio Sindacale.

Fascio di Cavazzo Carnico

Sono state deliberate le seguenti nomine riguardanti il Fascio di Combattimento di Cavazzo Carnico.

Rinaldo Michelli fu Pietro, Mario Michelli di N. N., Capi Settore

Terzo Zannini di Francesco, Severino Squecco fu Luigi Pietro, Pietro Michelli di Gio. Batta, Capi Nucleo.

Fascio di Enemonzo

Sono state deliberate le seguenti nomine riguardanti il Fascio di Combattimento di Enemonzo:

Antonio Della Pietra di Giovanni, Componente la Commissione di Disciplina; Redento Stefani di Giovanni, Capo Settore; Amelio Martin di Valentino, Capo Nucleo.

Fascio di Morsano al Tagliam.

Il fascista Giustino Primon, squadrista, Marcia su Roma, Sciarpa Littorio, iscritto al P.N.F dal 23-8-1922, già Commissario Straordinario del Fascio di Combattimento di Morsano al Tagliamento, è stato nominato Segretario Politico del Fascio stesso.

Fascio di Pavia di Udine

E' stata deliberata la nomina del fascista Antonio Zanuttini di Luigi a Capo Settore del Fascio di Combattivento di Pavia di Udine.

Fascio di Raveo

E' stata deliberata la nomina del fascista Domenico Bonanni fu Leonardo, Sciarpa Littorio, iscritto al P.N.F. dal 28-10-1932, a Segretario del Fascio di Combattimento di Raveo, in sostituzione del camerata Mario Bonanni, richiamato alle armi.

Fascio di Valvasone

Sono state deliberate le seguenti nomine riguardanti il Fascio di Combattimento di Valvasone:

Romano Biasutto di Gio. Batta, Nello Scodellaro di Luigi, Capi Settore

Vittorio Martinuzzi di Osvaldo, Licio Borean di Angelo, Evelino Salvador di Giacomo, Annibale Biasutto di Osvaldo, Enrico Paron fu Gio. Batta, Olivo Damiani di Pio, Desiderio Bagnariol di Angelo, Angelo Del Net fu Giovanni, Aristide Tomat fu Valentino, Elio Schiava di Tiziano, Ido-Sisto Pasutto di Antonio, Giov. Martino Lenardon di Pietro, Terzo Bortolussi fu Pietro, Francesco Bearzatti di Francesco, Elio Salvador fu Vittorio, Capi Settore.

Gruppo rionale «G. Gentile»

E' stata deliberata la nomina del fascista Valerio Sacher di Guerrino a Capo Nucleo del Gruppo Rionale «Giuseppe Gentile».

IL SEGRETARIO FEDERALE

Federazione Fasci Femminili

Offerte pro «Culle povere»

Hanno offerto pro culle povere: Maria Biasutti: una culla; Nella Fiorio Gemolotto: una culla con paglericcio e guancialino; del Torso Cecilia: una culla completa; Lina Feruglio Pianina: una culla; signora Ballico Bottos: a completamento culle e corredini; Bice Locatelli: a completamento culle e corredini; Lionella Mareschini Zamboni: una culla con paglericcio e guancialino; Rosina Biasoni: una culla e indumenti vari.

La Befana del soldato al Dopolavoro Giorgini

Cento soldati mandati dal Comando del Presidio hanno beneficiato ieri della «Befana del soldato» al Dopolavoro «Giorgini». Il prof. Marangoni ha rivolto ai convenuti delle simpatiche e affettuose parole di benvenuto.

L'orchestrina tipica «Toso» ha eseguito musica ritmo-sinfonica con eccezionale brio.

Il violinista Luigi Savoia accompagnato al pianoforte da Sergio Moro, ha interpretato tre pezzi di musica classica con rara perizia e buon gusto interpretativo. Ritornelli di canzonette sono stati resi con delicatezza e sentimento dalla signorina Celoi.

Durante l'intervallo sono stati distribuiti da parte del Dopolavoro i pacchi regalo, contenenti dolci, frutta e sigarette e sono stati estratti dieci premi in denaro. Questa offerta è dovuta a una gentile donna fascista del Gruppo Rionale presente alla manifestazione. Si è chiuso il trattenimento con l'inno «Vincere» cantato da tutti a gran voce.

Molta fraternità, molto entusiasmo e schietta allegria sono stati i tre elementi fondamentali che hanno caratterizzato il trattenimento riuscitissimo.

Il pranzo di Natale agli assistiti dell'opera "Messa del povero,,

Il giorno di Natale nella sala maggiore della trattoria comunale una quarantina di sussidiati ha partecipato al pranzo offerto loro dall'Opera che lavora affiancata alle Conferenze di S. Vincenzo cittadine.

Al levar delle mense il confratello avv. Candolini si congratulava con i poveri per il loro esemplare contegno e li esortava alla onestà ed al rispetto verso se ed il prossimo, qualità alle quali non sono mai venuti meno, come del resto lo dimostrano le numerose prove date fino ad ora. Chiudeva con gli auguri per le Feste natalizie ed invitando ognuno alla confidenza nella Provvidenza ed alla preghiera per i benefattori, per i soldati combattenti e per le fortune della Patria.

Padre Pigoli infine ringraziava tutti coloro che si erano prestati per il buon esito della simpatica manifestazione e recitava in comune la preghiera secondo le intenzioni espresse.

Avviso alle imprese edili

L'Unione fascista degli industriali richiamandosi alle istruzioni a suo tempo impartite avverte tutte le Imprese di costruzioni che la tassa annuale di concessione governativa fissata a seconda delle classifiche per l'iscrizione nell'Albo nazionale degli appaltatori dev'essere versata entro oggi 31 dicembre.

Amelio Castagnoli caduto per la Patria

Il [illegible] dicembre a La Spezia, cadeva nell'adempimento del proprio dovere, il sottocapo palombaro Amelio Castagnoli.

Nato a Udine nel 1915, buono e studioso, faceva parte delle organizzazioni giovanili del Partito distinguendosi per profitto e disciplina. Per la bontà d'animo, per i suoi sentimenti elevati, godeva molte simpatie e salde amicizie particolarmente nel popolare quartiere di via Bertaldia. Oltre ai genitori — il padre è occupato quale tecnico presso il locale deposito locomotive — egli lascia la giovane sposa ed una bambina in tenera età. Un fratello del Caduto, Bruno, anch'egli appartenente alla gloriosa R. Marina e più precisamente al glorioso equipaggio della «San Giorgio», trovasi attualmente prigioniero in India.

Alla famiglia, alla giovine consorte ed alla figlioletta, l'espressione del nostro fiero cordoglio.

Simpatico gesto degli alunni di Vivaro per i feriti

Siamo lieti di pubblicare — segnalando il simpatico e significativo gesto — il testo di una lettera pervenuta giorni addietro da Vivaro alla Fiduciaria Provinciale dei Fasci Femminili:

«Gentile e buona signora, abbiamo avuto un'idea e speriamo che voi ci vorrete aiutare: ci siamo messi d'accordo e abbiamo raccolto quanto abbiamo potuto per comperare i dolci di Natale ai cari valorosi feriti, accolti nell'Ospedale di Udine. Vi mandiamo le offerte e voi siate tanto buona da provvedere.

Poichè avete la fortuna di vedere i nostri soldati salutateli per noi, dite loro che li ricordiamo sempre, che vogliamo loro tanto bene, che pregheremo il Bambino Gesù affinchè li faccia guarire e doni all'Italia la Vittoria.

Se fossimo grandi andremmo a combattere anche noi e vorremmo stritolare gli inglesi.

Vi ringraziamo, vi salutiamo con affetto e vi mandiamo gli auguri più belli per Natale e Capo d'anno.

Gli alunni del Comune di Vivaro».

Alla lettera era unita l'offerta di L. 32.

La Fiduciaria, assecondando di buon grado il nobile desiderio dei bravi alunni di Vivaro, ha portato ai feriti, nel giorno di Natale, i dolci comperati con i risparmi dei patriottici fanciulli. A quest'ultimi ha dato quindi assicurazione — non senza rivolgere loro parole di vivo plauso — di aver recato ai militari degenti a Udine il gradito dono.

Munizioni da bocca

In Friuli, la grande lavorazione autunnale, la semina del frumento, è terminata. Tutto quello che si poteva fare di semina di piante alimentari prima della chiusura della stagione agraria, è stato fatto e nient'altro si può aggiungere prima del ritorno della primavera. La agricoltura ha le sue leggi ferree e non è possibile superarle, salvo limitatissimi casi di colture in serra.

Noi da osservatori e da critici possiamo dire che per questo lavoro gli agricoltori hanno fatto il massimo sforzo; sarebbe stato possibile raggiungere un risultato maggiore se le licenze agricole fossero giunte tempestivamente per i lavori di aratura in ottobre; in campagna si poteva applicare qualche accorgimento tecnico, e di ciò trattiamo ora a ricordo del già esposto ai raduni agrari del settembre scorso e a memento per l'avvenire, perchè l'economia di guerra è utilissima anche in tempo di abbondanza.

Dopo la chiara esposizione fatta dal Capo del Governo sulla situazione alimentare, sui prodotti ottenuti e sui bisogni della Nazione in armi, vi era obbligo nei rurali di attendere con tutta attività a lavorare, preparare e seminare piante alimentari di semina autunnale tali da consentire di raccogliere il prodotto al più presto nella prossima stagione di primavera - estate. L'approvvigionamento alimentare crea una necessità di provvidenze inderogabili: ne viene che alla mobilitazione rurale si chiede la produzione rapida ininterrotta di alimenti. Aggiungiamo che serve o può servire qualunque alimento purchè idoneo ai bisogni fisiologici del nostro organismo.

Sullo stesso piano del frumento stanno la segale, l'orzo, l'avena e il granoturco.

Ora se per l'alimento principe, il frumento, gli agricoltori ne hanno seminato il massimo che potevano, noi osserviamo che in campagna molto terreno rimarrà fino a primavera senza essere occupato da coltura attiva. Specifichiamo che ora in campagna vi è terreno aratorio investito a frumento ed altri cereali minuti, a colza, a medica e trifoglio, ma rimane sterile una parte notevole dopo aver ospitato granoturco e cinquantino.

E' su questa parte di terreno aratorio che noi richiamiamo l'attenzione dei conduttori della terra. Questo terreno rimarrà senza alcuna vegetazione fino alla ventura primavera (salvo casi speciali come si dirà in seguito) ed abbandonato così, verrà dilavato dalle pioggie e privato di una gran parte di sali azotati.

Una volta, dal tempo che Berta filava fino all'epoca della guerra mondiale, gli agricoltori friulani che ritenevano di lasciare il terreno nudo, come è detto sopra, seminavano frammezzo al granoturco ed al cinquantino sul fondo delle porche, un miscuglio di colza e di ravizzone che in termine locale si chiamava «uèli». Queste due piante resistenti al freddo, vive e vitali colle loro radici anche durante l'inverno, assorbivano quell'azoto che altrimenti sarebbe andato disperso e lo elaboravano formando sostanza organica. In primavera quei tali campi erano ricoperti di una massa cospicua di vegetazione, ottima come foraggio, ottima come sovescio.

A seconda dei bisogni quella massa organica serviva da sovescio, o da foraggio in annate di scarsità, e qualche volta serviva a dare seme quando avesse assunto un ottimo sviluppo. In questo modo l'economia dell'azienda se ne beneficiava immensamente, la spesa dell'acquisto della semente rendeva il cento per uno.

Nello scorso settembre, durante la serie di lezioni tenute agli agricoltori, abbiamo suggerito di riprendere quella vecchia pratica. Abbiamo fornito dati pratici, e cioè mescolare a parti eguali seme di colza, di ravizzone e di trifoglio incarnato, spargere sul fondo dei solchi impiegando da sette a dieci chili per ettaro, materiale che costava circa cinque lire al chilogramma.

Ci pare che pochi abbiano seguito questo semplice ed economico insegnamento.

Dobbiamo aggiungere che già allora si prospettava una sensibile deficienza di foraggio, e quindi era il momento per darsi d'attorno e cercare di porre rimedio subito. Non si doveva illudersi sperando in un ultimo sfalcio abbondante dei prati (che è mancato) ma predisponendo per la produzione invernale di foraggio che tale si può chiamare la pratica suggerita. Oggi è stata rilevata la scarsità di foraggio, ed ai raduni gli agricoltori fanno ressa per consegnare bovini non precettati.

Poichè le recriminazioni non valgono, vediamo quali lavori si possono fare ora.

Per la produzione più rapida di alimenti per l'uomo (oltre al frumento marzuolo, all'avena) si deve spingere al massimo la coltura delle patate e dei piselli, la prima quale coltura di fondo, da campo, e la seconda quale coltura ortiva, poichè tutte e due producono prodotto alimentare nei primi mesi dell'anno. Occorre prenotare e provvedersi della semente necessaria. Occorre disporre senza ritardo per non trovarsi sprovvisti al momento della semina, dato che durante questi mesi dette sementi possono venir mangiate. Occorre predisporre a tempo il terreno ed i concimi, specialmente quegli organici.

Si può anticipare la maturanza di questi due raccolti: per le patate si fa la pregermogliazione; per i piselli si cominciano le semine in febbraio nei siti riparati presso casa. Su ciò verrà ripetuto e chiarito al momento opportuno, per ora occorre provvedersi del seme e destinare e preparare a tempo ed a modo il terreno.

Per il foraggio la questione è più seria. Conviene alleggerire subito le stalle troppo cariche rispetto al fienile, allo scopo di poter ricavare oggi tutta la carne già accumulata, e ricavare latte dalle rimanenti bestie meglio nutrite; conviene curar l'alimentazione del bestiame con passione, con metodo, ogni foraggiata, in modo da fornire gli alimenti più sostanziosi alle vacche da latte e in avanzata gestazione ed ai giovani vitelli allo svezzamento; conviene aiutarsi colle paglie e colle canne di granoturco, con foglie di alberi (quanta foglia di gelso è passata come concime) preparare zuppe e rinverdimenti di foraggio in tini con acqua tiepida e sale pastorizio: e dove è possibile conviene rimandare a primavera la rottura dei prati per mettere granoturco, allo scopo di guadagnare in primavera un pascolo o un mezzo sfalcio.

Tutto ciò noi diciamo a seguito del comandamento del Duce di — seminare molto e bene —. Bisogna produrre per sè e per gli altri, perchè si deve resistere tutti assieme. Bisogna a casa propria, con comodo e colla garanzia di guadagno positivo di quanto si vende, produrre il massimo, pensando che i nostri congiunti soldati in Ucraina ed in Cirenaica lottano strenuamente in ben altre condizioni e col rischio della vita per salvare tutti della nostra Nazione

G. Bubba

Unione Commercianti

Denuncia vini pregiati

Si avvertono i commercianti di vino, i titolari di pubblici esercizi e tutte le aziende interessate all'ottenimento del certificato di origine — senza del quali i vini di produzione pregiata non potranno essere smerciati come — che oggi, 31 dicembre, scade improrogabilmente il termine per la presentazione delle denunce a sensi del D. M 29 agosto 1941 XX.

Si ricorda nuovamente che la denuncia deve essere compilata in duplice copia sugli appositi moduli in distribuzione presso questa Unione e le sue Delegazioni di zona.

Nella denuncia, da inviare entro il suddetto termine all'Unione Fascista dei Commercianti, Udine, via Vittorio Veneto 17, dovranno essere indicati i quantitativi di vino di produzione pregiata prodotti nella vendemmia 1941, nonchè le partite costituenti giacenze delle annate precedenti.

Le ditte interessate, nel loro stesso interesse, sono invitate ad ottemperare scrupolosamente alle disposizioni che precedono, anche per evitare di incorrere nelle sanzioni previste in materia.

Meccanico che si ustiona causa una fuga di vapore

Il giovane meccanico Ferruccio Fedele, dimorante in via Cividale 158, nel chiudere il coperchio di un gasogeno, rimaneva ustionato alla faccia ed alla mano sinistra causa una improvvisa fuga di gas. E' stato medicato al posto di Pronto Soccorso per ustioni di I. grado guaribili in una quindicina di giorni.

Una giornata di caccia per i feriti di guerra

La selvaggina offerta

La Sezione Provinciale della Federazione della Caccia comunica:

Come noto, domenica scorsa 28 dicembre ha avuto svolgimento la giornata della caccia a favore dei feriti e mutilati di guerra, indetta da questa Sezione Provinciale fra i cacciatori della Provincia di Udine.

Data l'esclusione della zona delle Alpi, che comprende molta parte del territorio provinciale, nella quale l'esercizio venatorio era cessato col 15 dicembre, nonchè la chiusura della caccia alla lepre nel restante territorio libero della Provincia (caccia che era cessata il 30 novembre) i risultati, anche in considerazione del fatto che domenica scorsa la giornata ventosa e fredda non ha consentito un normale svolgimento delle battute si sono mantenuti al di sotto di quello che avrebbe potuto offrire in fatto di selvaggina la massa dei circa 6000 cacciatori organizzati della provincia di Udine.

Ciò non pertanto parecchi discreti carnieri e taluni veramente vistosi, questi ultimi forniti in special modo dalle Riserve di Caccia situate al di fuori della zona delle Alpi, sono affluiti, accompagnati da fervide attestazioni di solidarietà e di simpatia per i valorosi feriti di guerra, alla sede della Sezione Provinciale, la quale ne curerà in questi giorni la consegna alla direzione degli Ospedali Militari della nostra provincia.

Ecco intanto un primo elenco di offerenti: Soc. An. Agricola Industriale, Torviscosa, 4 lepri e 2 starne; Pietro Bertoli e Ottavio Rodaro (Riserva di Moraro), 2 lepri; Riserva co Guecello di Porcia, 2 lepri; Riserva Sociale di Bagnaria Arsa, 6 lepri; cav. Andrea Pascatti, cav. Costantini Scala, Alborghetti da S. Vito al Tagliamento, 14 anitre assortite; dott. De Campo, Teja Pietro, 4 beccaccini; Francesco Barei da Castions di Strada, 4 beccaccini e 1 gallinella; Riserva Sociale di Trivignano, 7 lepri; co. dott. Antonio Otellio (Riserva di Arils), 5 lepri; duca Catemario di Quadri (Riserva di Madrisio), 5 lepri; Sottosezione Cacciatori di Codroipo, 82 uccelli assortiti; Sottosezione Cacciatori di Reana del Roiale, 60 uccelli assortiti; co. Caterina Felissent de Lutti (Riserva di Bolzano), 1 lepre, 2 alzavole, 1 beccaccino; maresciallo Giovanni Tabacchi (Sottosezione Cacciatori di Tarcento), 40 uccelli assortiti; N. H. dott. Mario Kechler, 4 pavoncelle e 2 beccaccini.

Hanno inviato in luogo di selvaggina le seguenti somme in denaro: cons. naz. Filippo Artelli L. 100; co. Riccardo Strassoldo L. 100; Riserva Sociale di Aiello del Friuli L. 150; Sottosezione Cacciatori di Gemona L. 100

Questa Sezione Provinciale, mentre ringrazia le Sottosezioni e i singoli camerati cacciatori che hanno entusiasticamente e prontamente aderito alla nobile e patriottica opera benefica, si riserva di pubblicare i nomi di altri eventuali offerenti.

Cacciatori in contravvenzione

Sono stati fermati e dichiarati in contravvenzione dalla guardia giurata Giuseppe Cenedese addetta alla sorveglianza della Riserva Sociale di caccia di S. Giovanni al Natisone i cacciatori rag. Mario Corato, lo da S. Lucia di Verona e Regnini Lino da S. Michele Extra di Verona, perchè esercitavano la caccia nel territorio della predetta Riserva Sociale il giorno 22 corr.

Essi devono rispondere di caccia in territorio riservato senza il permesso del concessionario e di caccia in tempo di divieto, dato che nel territorio di S. Giovanni compreso nella zona delle Alpi l'esercizio venatorio ha avuto termine col 15 corr.

Sono stati inoltre posti in contravvenzione dalla Milizia Nazionale Forestale, distaccamento di Pontebba e denunciati all'autorità giudiziaria certi Attilio Di Marco da Pietratagliata di Pontebba, Ladislao Peccol pure da Pietratagliata di Pontebba, e Carlo Zanin fu Gioacchino da Udine perchè responsabili di esercizio venatorio in bandita demaniale di Stato in zona di confine senza permesso dell'Autorità Prefettizia con fucile a ripetizione a più di due colpi. I primi due debbono rispondere altresì di porto abusivo d'arma da fuoco e caccia senza la prescritta licenza di P. S.

Per chi vuol accedere ai Rifugi "Div. Julia,, e "Gilberti,,

La Società Alpina Friulana, Sezione di Udine del C.A.I., a complemento di precedente comunicazione relativa ai rifugi «Divisione Julia» a Nevea «Gilberti», attualmente chiusi, fa noto che il custode del «Gilberti» Cesare Primo, residente a Ciut-Cali, presso Saletto (Valle Raccolana) è temporaneamente depositario anche delle chiavi del rifugio «Divisione Julia».

Gita sciatoria di Capo d'anno

Il gruppo sciatori «Monte Canin» in unione alla Società Alpina Friulana del C.A.I. di Udine, organizza per giovedì 1. gennaio una gita sciatoria a Tarvisio con partenza da Udine alle ore 8.15 e ritorno alle ore 20.24. Quota di viaggio riduzione 50 per cento lire 26 per i soli soci in regola con la quota sociale. Le iscrizioni si ricevono presso le rispettive sedi sociali via B. Stringher e via Rauscedo 1 A e negozio al Canin via Vittorio Veneto e non sono valide se non accompagnate dalla rispettiva quota di viaggio

Un bosco in fiamme nel Tarcentino

Nel pomeriggio di ieri si poteva scorgere sui monti soprastanti Tarcento, un grande fuoco che si è mantenuto gagliardo anche durante tutta la sera, offrendo uno spettacolo d'eccezione.

Deve essersi incendiato un largo tratto di bosco sulla vetta del monte sovrastante Cesaris in Comune di Lusevera, e cioè lungo la catena fra Gemona e la Valle del Torre.

Incendio di un fienile a Lauzacco

L'altro giorno, causa alcune scintille uscite dal camino della casa di abitazione di certo Moreale a Lauzacco di Pavia di Udine, si sviluppava un violento incendio nell'attiguo fienile. Andavano così distrutti, parecchi quintali di paglia e di fieno nonchè gran parte del fabbricato e varii attrezzi agricoli. Il pronto accorrere di alcuni paesani e dei carabinieri, ha giovato a limitare i danni a circa dieci mila lire, mentre avrebbero potuto essere ben maggiori.

Orgnani - Martina

Una vecchia famiglia friulana che scompare

La morte del nob. dott. Federico Orgnani-Martina ha destato un senso di rammarico in città, godendo egli — al pari degli altri fratelli — vive simpatie per la nobiltà del sentire e la grande affabilità del tratto.

Si era laureato in giurisprudenza all'Università di Padova e per parecchi anni prestò servizio alla Banca d'Italia, in Lombardia e in Sicilia. Ritiratosi, dedicò le sue cure all'amministrazione del vasto patrimonio, e, tra l'altro, diede incremento all'industria molitoria trasformando e sviluppando un vecchio molino che la sua famiglia possedeva a Latisana.

* * *

Con la perdita di Federico Orgnani — seguita nel volger di pochi anni a quella dei fratelli comm. Giuseppe, dott. Ettore e ing. Lodovico, rimasti tutti celibi — viene a spegnersi un ramo di una vecchia e onorata famiglia friulana, nella quale erano tradizionali, la più scrupolosa rettitudine, una lealtà a tutta prova, una viva sollecitudine per le umane miserie, lontani dal farne vanto con alcuno.

Larga proprietaria di terreni nei Comuni di Bagnaria Arsa, Trivignano, Pagnacco, Martignacco, Tricesimo, Venzone, la famiglia Orgnani-Martina con diligenza e spirito di bene favorì l'incremento delle varie culture agrarie. In ogni circostanza dimostrò verso i numerosi coloni quel senso patriarcale di bonarietà e di premura, che era una caratteristica delle vecchie aziende friulane, cosicchè, nelle campagne nostre, il nome di essa sarà ricordato con sincera simpatia.

L'affetto per il loro paese portò i fratelli Orgnani-Martina a prestare l'opera loro coscienziosamente nelle amministrazioni dei Comuni ove possedevano beni, in molteplici istituzioni agrarie e cooperative.

Il comm. Giuseppe fu tra l'altro — Sindaco della nostra città nel periodo dell'invasione, dedicando tutta la sua attività per alleviare le sorti della popolazione rimasta. Il dott. Ettore fu sindaco di Pagnacco e presidente di istituzioni locali. Così pure l'ing. Lodovico fu membro di Commissioni cittadine, presidente di società agrarie.

Tradizionale era l'ospitalità nella famiglia e parecchi rammenteranno la soddisfazione del povero comm. Giuseppe nell'accogliere gli amici nella sua villa di Sevegliano, facendo loro conoscere i prodotti della Bassa friulana.

* * *

Per la storia locale rammenteremo come una settantina d'anni fa uno dei due fratelli Orgnani il dott. Gio. Batta, che per lunghi anni fu sindaco di Pagnacco e dal quale deriva il ramo della nobile famiglia ora estintasi, aggiungesse al suo cognome Martina, a ricordo dello zio materno Giuseppe Martina che aveva lasciato a lui, primogenito, un largo censo.

Giuseppe Martina di cospicua famiglia oriunda da Venzone nel 1866 copriva l'ufficio di Podestà di Udine e, in tale qualità, insieme con la Giunta Municipale, fu in quell'anno a Venezia a ossequiare Vittorio Emanuele II e a porgergli il saluto della città riunita alla Patria.

* * *

Alla sorella co. Elodia, al cognato dott. Cipollato e agli altri parenti del compianto dott. Federico Orgnani-Martina, rinnoviamo le più vive condoglianze.

IL GIORNO

Mercoledì 31 dicembre (365-0)
San Silvestro papa

TRATTORIA COMUNALE
Mattina: pasta al sugo, fagioli, manzo brasato, cotechino, contorni.
Sera: minestrone, polpette, frittata, contorni.

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar: Ore 7.45, 8.30, 18: Notizie a casa dai militari combattenti e militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe — 11.15, 16: Trasmissione per le Forze Armate — 17.15: La camerata del Balilla e delle Piccole Italiane — 17.35: Concerto del pianista Alessandro Tamburini — Ore 19.45: Musica da camera — 7.30, 8.15, 13, 14, 17, 20, 22.45: Giornale radio.

PRIMO PROGRAMMA

Ore 12.20: Radio sociale — 13.15: Concerto diretto dal m. Michele Maciocco — 14.15: Trasmissione scambio dalla Germania — 14.45: Elenco dei prigionieri di guerra italiani a cura della C.R.I. — 20.40: Concerto dell'orchestra ritmo-sinfonica Cora diretta dal m. Barzizza — 21.50: Concerto sinfonico diretto dal maestro Roberto Lupi — 23: Orchestra diretta dal m. Zeme.

SECONDO PROGRAMMA

Ore 12.15: Canzoni e melodie — 12.40: Complesso caratteristico diretto dal m. Prat — 20.40: «Carnevale a Monferrato» radiodramma in quattro tempi di Riccardo Marchi, musiche originali di Vincenzo Davico — 21.50: Orchestrina diretta dal maestri Vaccari — 22.20: Complesso caratteristico diretto dal m. Prat.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'E. C. A. - Il sig. Nicolò Monai di Porto Edda (Albania) ha offerto lire 18.70 - Per onorare la memoria di Pietro Clocchiatti: Guglielmo Di Santolo Venuti, lire 10.

Al Rifugio Bearzi - Per onorare la memoria del N. H. Federico Orgnani-Martina: Ida Pasquotti Fabris lire 10. - Per onorare la memoria di Pietro Clocchiatti: famiglie Raiser-Minni-Magnani, lire 30.

Alla Casa Ozanam - Per onorare la memoria di Pietro Clocchiatti: Giuseppe Contardo, lire 10 - Per onorare la memoria di Giulio Gentilli: Giuseppe Contardo lire 10.

Alle Orfanelle di Via Rivis - Per onorare la memoria della co. Cecilia Colloredo Mels Folledore: Ferdinando di Colloredo Mels di S. Maria la Longa lire 50; Lucia Virgili in Zoff, 10.

All'Assoc. Famiglie Caduti in Guerra - Per onorare la memoria del N. H. Federico Orgnani Martina: Anita Pontoni ved. Orgnani e figli lire 100.

ALTRE OFFERTE

All'E. C. A. - In memoria della nobildonna Maria Tagliavini: hanno versato L. 50 ciascuno i seguenti professori dell'Ospedale civile: prof. Azzo Varisco, prof. Giuliano Chizzola, prof. Pier Giuseppe Cantele, professor Giuseppe Gherardini, prof. Lodovico Mencarelli, prof. Antonio Marras, prof. Silvano Menghetti, prof. Alessandro Aliquò Mazzei, prof. Stefano Stefanini, prof. Gino Pieri: totale lire 500. - In memoria di Marcello Saratti: cav. L. Fontanini lire 5, Marini Romano e Arrigo Francescutti lire 20, Armando Giacomini lire 20 - In memoria di Pietro Clocchiatti: Luciano Beltrame lire 50.

Nella «Dante Alighieri» - Per iscrivere socio perpetuo il nome del nob. Federico Orgnani-Martina: comm. Luigi Frova lire 50 — Per iscrivere socio perpetuo il nome del compianto Pietro Clocchiatti: Nino Morelli de Rossi lire 10; co. Enrico del Torso, 10; comm. Luigi Frova, 10; comm. Giuseppe Morelli de Rossi 10; co. Antonio Beretta, 10; Enrico Menazzi, 10; — Le sottoscrizioni continuano presso Gracco Zilli, Banca del Friuli, Udine.

Alla Colonia Asilo «Principi di Piemonte» Per intestazione di un lettino al nome di Pietro Clocchiatti: Direzione ed Operai della Ditta Clocchiatti lire 250.

ARTE E TEATRI

"ARTEMISIO,, di G. Cataldo al Teatro Puccini

In montagna si annoia una ricca famiglia, l'ing. Verdesi e sua moglie, la cognata Giuditta e il marito Osvaldo, l'inconsolabile vedova Luisella. Giunge un tale Artemisio Monti che cinque anni prima a San Remo ha salvato dall'annegamento l'ingegnere ed ora viene a sfruttarne la gratitudine installandosi in casa come ospite. In breve Artemisio è il centro dell'interesse generale: Osvaldo sospetta di lui, lo sorveglia, indaga, costruisce romanzi polizieschi; Luisella medita di farne di lui un secondo marito; Giuditta di adottarlo come figlio; e Rosana, la moglie del padron di casa, civetta con lui per fare ingelosire il marito (ma chissà? se Artemisio dicesse di sì, forse non sarebbe lei a dire di no) Ma Artemisio non dice di sì: resiste a tutto impassibile e misterioso accontentandosi di godere del bel panorama e della buona cucina. Ma sopraggiunge il vero salvatore: il conte Galamigna squattrinato che meditava di sfruttare a sua volta la situazione: ma trova già il posto occupato dal suo segretario. Artemisio era il suo segretario. I due pertanto fanno fagotto e, passata la parentesi movimentata, la vita riprende la noia di prima nella villa alpina.

Questa è la trama della commedia che G. Cataldo ha scritto e che la Compagnia Cei-Bettarini-Siletti — gran brava Compagnia — ha rappresentato ieri sera al «Puccini» alla presenza di non folto pubblico.

Ci sia permesso, dopo aver assistito alla rappresentazione di questa commedia e di quella dell'altra sera, di osservare come oggi ci sia la tendenza a far troppa confidenza col teatro: la necessità di buttar fuori una, due, tre novità all'anno — per chi fa il commediografo di professione — non consente la cura, la meditazione, il ripensamento, tutto quello insomma che occorre per scrivere una buona commedia, magari in pochi giorni, purchè sia vissuta a lungo nello spirito dell'autore

Il motivo conduttore della commedia di ieri sera non è nuovo; forse per questo ci si attendeva uno svolgimento diverso; magari un po' originale, certamente più divertente Artemisio indubbiamente, è una figura un po' bizzarra, un po' profittatore ma non troppo, alquanto misterioso, che Siletti ha interpretato con uno svago delizioso; quando però, appena appena, egli diventa uno scroccone volgare qualsiasi, perde ogni interesse, così come la commedia che si conclude frettolosamente con un ripiego piuttosto banale

Per queste ragioni, gli applausi abbastanza caldi alla fine del primo atto, si sono andati affievolendo sempre più alla fine del secondo e del terzo Baghetti, immedesimato nei panni di un poliziotto dilettante, è stato spassoso assai; la signora Baghetti, una signora premurosa e illusa quanto basta per non varcare i limiti della verità Pina Cei una mogliettina piena di grazia, innamorata e maliziosa; molto bene il Talentino nei panni dell'ing. Verdesi, Vanna Polverosi e Cesare Bettarini, quest'ultimo nella sua breve apparizione quale co. Galamigna.

"Amici della musica,,

Un concerto del pianista Vincenzo Vitale

Nel salone del palazzo della provincia sabato 3 corrente alle ore 21, il pianista Vincenzo Vitale terrà un concerto sotto gli auspici degli «Amici della musica». L'esimio artista eseguirà il seguente interessante programma:

Bach-Busoni (1685-1750): Ciaccona. — *Martucci* (1856-1909): Fantasia op. 51 — *Liviabella* (1902): L'attesa (dai «Tre preludi») — *Pilati* (1903-1938): Barzelletta. — *Debussy* (1862-1918): Riflessi nell'acqua. — *Granados* (1867-1916): Allegro da concerto. — *Schubert* (1797-1828): Andantino. — *Liszt* (1811-1886): Presso una sorgente; XII Rapsodia ungherese.

La rivista di stasera al Dopolavoro "Beltrame,,

Com'è stato annunciato questa sera alle ore 20 avremo al Dopolavoro «Beltrame» di via Cividale la prima rappresentazione della moderna rivista in due tempi e 25 quadri «Il Postiglione».

Viva è l'attesa ed il pubblico avrà così modo di passare alcune ore ad uno spettacolo sano, moderno e divertente e nello stesso tempo incitare con l'applauso questi nostri camerati fra i quali ci sono note figure di artisti dilettanti.

Il Dopolavoro «Beltrame» sarà lieto se potrà dimostrare che le promettenti energie esistono e che con una buona guida, possono degnamente figurare su migliori ribalte.

Su invito del Dopolavoro, tutti gli artisti hanno aderito a ripetere la rivista per i camerati in grigio-verde.

Affermazione artistica del m. Nino Panin

Il maestro Nino Panin, compositore di musica, già affermatosi in diverse competizioni artistiche, ha ottenuto in questi giorni un altro riconoscimento della sua cultura musicale e della sua genialità e precisamente dal Dopolavoro di Castelfranco Veneto, il quale aveva bandito un concorso per canzonette autarchiche. Il m. Panin vi partecipava con una tarantella-ballata dal titolo «Maga del Castello» per a solo e coro su versi di Gino Ramognini. La Commissione giudicatrice delle varie opere, ha premiato quella del m. Panin con diploma di medaglia d'oro

Di questo modesto quanto apprezzato musicista, ricorderemo il caratteristico pezzo eseguito a piena orchestra in occasione della stagione lirica 1929: «Impressioni di autunno». Citeremo ancora le affermazioni ottenute a Padova con «Luna dille tu» ed il diploma di primo grado per la «Marcia sinfonica» in precedenti concorsi. La sua fantasia caratteristica «Scene del villaggio» già in repertorio della Banda Presidiaria, fa ora parte del repertorio della Banda della Difesa Artiglieria Contraerea e sarà presto eseguita in pubblico.

Al m. Panin, vivissimi rallegramenti e auguri per la sua nobile fatica.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

30 dicem. 1941 XX

NATI	2
MORTI	4
MATRIMONI	2

Nascite

Piani Bruno (1° nato) di Rodolfo e di Vittorio Maria; Sturam Maria Grazia (V nato) di Giuseppe e di Vidussi Enrica.

Matrimoni

Bertoni Davide Primo, montatore R. A. con Picilli Sidonia casalinga; Di Benedetto Pietro meccanico con Tonino Noemi filatrice.

Morti

Fedomelli Giuseppe fu Luciano di anni 71 indoratore; Sandrini Umberto fu Luigi di anni 39 operaio; Tosoni Davide di Nicolò di anni 74 muratore; Gentilli Giulio fu Giuseppe di anni 55 commerciante.

Si frattura un femore urtando con la motocicletta contro un albero

Il mugnaio Attilio Cogoi di Domenico, di 18 anni, da Buttrio, uscendo ieri mattina con la propria motocicletta dal cortile della propria casa sulla strada, per scansare un veicolo che in quel mentre transitava, andava ad urtare con violenza contro l'albero che stava di fronte, rovesciandosi conseguentemente a terra. Nella brusca caduta il giovine riportava la frattura del femore destro ed una ferita all'anulare della mano destra. E' stato trasportato all'Ospedale Civile ed ivi accolto guaribile in una quarantina di giorni.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

PUCCINI - BRIVIDO - Con Calamai e fuori program.: UN GIORNO A LUBIANA. O. 17
ODEON - IL VAGABONDO. Con Macario e De Giorgi. Ore 17.
SAVOIA - SOGNO DI CARNEVALE - Con H. Werner. O. 17
IMPERO - I PROMESSI SPOSI Con Cervi e Sassoli - Ore 17
CECCHINI - IL SENTIERO DEL TERRORE - Grandi avventure del West con Tom Mix.
DOPOLAVORO FERROVIARIO IL VENDICATORE - Con Robinson e Barbara O' Neil. Ore 17.
REX - CANTATE CON ME. Con G. Lugo — Ore 18.30.
S. GIORGIO - I RAGAZZI DI VIA PAAL - Capolavoro eseguito da 15 piccoli artisti. — Ore 18.

TRATTENIMENTI

DOPOLAVORO «E. BELTRAME» IL BOTTIGLIONE - Rivista in 2 tempi e 25 quadri. O. 20

CRONACA DELLA CARNIA

Redazione di Tolmezzo — Piazza XX Settembre, Tel. N. 84

TOLMEZZO

Incidente automobilistico

L'altro ieri il decano degli automobilisti, Giuseppe Liceu, un autista dei più cauti, è incorso in un incidente Giunto nei pressi di Rigolato in una tortuosa salita, con due persone a bordo, la sua macchina veniva investita di fianco da un autocarro cadorino Per fortuna la macchina, grazie all'abilità del guidatore, riportava dei danni nei parafanghi e guasti nella verniciatura. I passeggeri rimanevano illesi, mentre solo il Liceu riportava contusioni di poco conto.

Beneficenza

Per onorare la memoria della studentessa Celestina Larice sono state fatte le seguenti elargizioni: famiglia Marcolini lire 10, alla Scuola Materna; famiglia prof. comm. Gortani lire 25, alle Suore Gianelline; Fausta e Rosalia Copetti lire 10, alla Casa Dottrina Cristiana; Luigi Frezza, Verzegnis lire 50, alle Suore Gianelline.

AMARO

Ruoli in pubblicazione

Dal 24 al 31 dicembre in Comune trovansi in pubblicazione i ruoli per imposte e tasse anno 1942.

Tutti coloro che avranno interesse di consultarli potranno accedere nelle ore d'ufficio.

Tesseramento fascista

Si rammenta a tutti i fascisti che il termine per il pagamento della tessera anno XX scade improrogabilmente il 31 dicembre.

VILLA SANTINA

Giornata della Madre e del Fanciullo

Domenica scorsa alle ore 14 si è svolta con austera semplicità la manifestazione per la IX Giornata della Madre e del Fanciullo. Erano presenti tutte le autorità locali. Il Podestà disse parole di circostanza e distribuì 3 premi in denaro di nuzialità e 16 premi pure in denaro di natalità nella maggior parte alle mogli di richiamati alle armi; un premio di buon allevamento della prole alla madre dei gemelli Adami Nella stessa occasione la segretaria del Fascio femminile consegnò alle madri 15 corredini per neonati offerti dal Fascio femminile. Vennero premiate varie massaie rurali, con diplomi e oggetti utili di cucina per la casa pulita e ordinata e per l'orto meglio tenuto. Alla massaia rurale Consiglia Del Fabbro è stato assegnato un premio di lire 50, somma che questa ha voluto offrire per il pacco del soldato. L'atto merita di essere segnalato.

La significativa e bella cerimonia è stata aperta e chiusa con il saluto al Duce ordinato dal Segretario del Fascio.

Funebri Petronilla Londero

Domenica scorsa si sono svolti i funerali della buona signora Petronilla Londero, vedova di guerra, madre del cappellano don Domenico Londero di questa parrocchiale.

I funerali riuscirono imponenti per la partecipazione di tutta la popolazione del Comune. Numerosi anche gli intervenuti da Esemon di Sopra. Alle ore 15.30 il corteo preceduto dalla croce astile mosse dall'abitazione dell'estinta. Veniva il clero, la bara portata a spalle era seguita dai figli, dai numerosi parenti e dai sacerdoti dei Comuni limitrofi. Veniva poi tutta la gran massa di popolazione fra la quale vi era il Podestà, il Segretario del Fascio, la Segretaria del Fascio femminile, gli insegnanti e molti gerarchi locali. Nella chiesa parrocchiale del Reverendo don Coradazzi vennero celebrate le esequie, dopo di che il corteo si ricompose e raggiunse il cimitero ove avvenne la tumulazione.

Ai familiari ed in particolare al cappellano don Domenico Londero le nostre condoglianze.

PAULARO

Colpisce l'avversario con un bicchiere

L'altra notte il commerciante Osualdo Tarussio fu Giacomo di qui si imbatteva nell'esercizio di Agostino Screm con l'operaio Fedele Maion fu Daniele di anni 25 Il Tarussio appena vide il Maion lo invitò subito per saldargli un trasporto di legna di cinque metri steri al che l'interpellato rispose che ne aveva trasportati 18 e non 5.

I due si scambiarono delle dure parole e infine il Tarussio colpiva al viso col bicchiere di birra vuoto il suo avversario che riportava lesioni giudicate guaribili in 7 giorni.

AMPEZZO

Una zuffa notturna

L'altra notte certi Dante De Monte di Mariano e Luciano Nigris, usciti dal cine, avevano notato nonostante l'oscurità che un cugino del De Monte, Luigi Passudetti detto Burelo, veniva molestato da alcuni giovanotti del sito. Il De Monte accorreva subito in difesa del cugino e presolo per un braccio lo accompagnava fin sulla porta di casa. Poi il De Monte, che aveva lasciato il Nigris, un sordo muto in attesa del suo ritorno, ritornava sui suoi passi e mentre stava per entrare nel cortile della locanda «Alla Posta» veniva colpito con un pugno al petto che lo faceva ruzzolare a terra, e nella caduta riportava escoriazioni multiple al viso giudicate guaribili in 10 giorni.

I carabinieri, in seguito alla denuncia del ferito, hanno constatato che in quella notte vi era una combriccola di avvinazzati i quali si sono avvicendati in varie competizioni pugilistiche e capriole tanto che l'Arma ha denunciato i protagonisti.

TARCENTO

Una messa in suffragio del serg. Ugo Giavitto

Stamane, ricorrendo il primo anniversario della gloriosa morte su fronte greco, del sergente dell'8 Alpini Ugo Giavitto, proposto per il suo eroico comportamento e per la sua ancor più eroica fine, per la medaglia d'oro al V. M., sarà celebrata una Messa in suo suffragio

La mesta funzione avrà inizio alle ore 8.30 e si svolgerà nella chiesa parrocchiale.

GEMONA

Sessione d'esami per adulti

Mercoledì 7 gennaio p. v., dalle ore 9, nell'aula scolastica annessa al collegio «Stimatini», sarà tenuta una sessione straordinaria d'esami per gli adulti che intendono ottenere il riconoscimento del loro grado di cultura. A tale sessione d'esami, potranno partecipare tutti coloro che hanno superato il 14° anno di età e attualmente risiedano nei comuni del Circolo: Artegna, Gemona, Osoppo e Trasaghis.

Gli aspiranti dovranno presentare apposita domanda, in carta libera, alla R. Direzione didattica allegandovi il certificato di nascita, di residenza e di rivaccinazione, in carta libera, entro il giorno 5 gennaio p. v.

Per maggiori schiarimenti gli interessati potranno rivolgersi presso la direzione didattica.

Ai ristoranti e trattorie

I titolari di ristorante, trattoria e osteria con cucina, sono invitati a ritirare, al più presto possibile, presso la Delegazione fascista dei commercianti, le liste per i pranzi a prezzo fisso ed il cartello indicante la categoria dell'esercizio.

Commenti al «Torneo Nais»

La prima giornata del torneo, si è svolta fra l'entusiasmo del numeroso pubblico che malgrado il freddo intenso, era accorso attorno ai rettangoli di gioco di Tarcento e di Gemona ove si disputavano le due gare in programma. A Tarcento, ove la gara si presentava più interessante, l'attesa non è stata delusa. Sin dall'inizio dell'incontro la disputa è stata accanita e movimentata. Il Buia, più compatto e più a posto nei suoi ranghi, ha affermata la sua superiorità al 40 del primo tempo quando, in seguito ad una bellissima azione, veniva segnato l'unico punto che al fischio finale della gara lo dava vincente. Da parte del Tarcento invece si è dimostrata una ferrea volontà, che merita uno speciale elogio per aver contenuto fino alla fine e con bravura, l'incalzante attacco del Buia riuscendo, più di qualche volta, ad impegnare seriamente il portiere del Buia. Siamo certi che la Tarcentina, durante questo torneo, otterrà delle belle affermazioni. L'altra partita, disputatasi fra la G.I.L. Gemona e la G.I.L. Trasaghis, ha visto quest'ultima partire di scatto e con decisione sì da impensierire dall'inizio avversari e tifosi. Durante il primo tempo e gran parte del secondo si battè con tale accanimento da riuscire a mantenersi in vantaggio per due reti contro una segnata dal Gemona. A venti minuti dalla fine però, il Gemona, conscio delle sue responsabilità, partì con il suo gioco veloce e tecnicamente bello ed ebbe così il sopravvento sui ragazzi del Trasaghis (in questo aiutato anche dal vento favorevolissimo) vincendo la gara per 3 a 2.

I due incontri furono diretti dal camerata Gavagnin a Tarcento, e Davide Marini a Gemona. Giovedì 1 o gennaio, sul campo Simonetti, verrà svolto l'incontro fra la squadra dell'A. C. Ricreatorio Gemona e la G. I. L. Tolmezzo che ha pure aderito al Torneo.

Domenica 4 gennaio si disputeranno le seguenti gare:

A Buia: A.C. Buia-Ricreatorio Gemona - a Trasaghis: Gil Trasaghis-Gil Tarcentina - a Gemona: Gil Gemona-Gil Tolmezzo.

PASIANO di PORD.

Evaristo Marson caduto per la Patria

E' giunta alla famiglia la notizia che il bersagliere Evaristo Marson di Silvio, della classe 1920, è gloriosamente caduto per la grandezza della Patria sul fronte della Marmarica. Apparteneva a una famiglia di agricoltori della frazione di Traffe.

Proveniva dalla Gil; per il suo animo aperto e leale, per l'alto spirito di disciplina e amor patrio, s'era fatto amare e benvolere da tutti.

Il nostro riverente pensiero alla memoria del giovane estinto ed ai familiari i sensi della nostra solidarietà.

CORDENONS

Medaglia di bronzo ad Ennio Del Pup

Il Comandante la 22. Compagnia Pesante del IX Battaglione Pontieri Motorizzato, ha segnalato alla Federazione dei Fasci di Combattimento di Udine, il lodevole comportamento del caporale Ennio Del Pup di Gino, classe 1914, il quale, durante le incessanti operazioni di gittamento di ponti sul fiume Dnieper, nel periodo dal 31 agosto al 29 settembre ha tenuto esemplare contegno dimostrando sprezzo del pericolo e sangue freddo, anche sotto gli intensi e precisi tiri dell'artiglieria avversaria.

Per tale ottimo comportamento al caporale Del Pup è stata conferita la medaglia di bronzo al valor militare sul campo.

FORGARIA

Giornata della Madre e del Fanciullo

Alla presenza del Podestà, nella Casa comunale si è svolta la cerimonia della Giornata della Madre e del Fanciullo.

Dopo aver ricordato alle madri i loro doveri verso la prole e dopo aver citato il momento attuale della Patria in armi, si è provveduto alla distribuzione dei premi in denaro alle famiglie prolifiche indigenti ed aventi camerati alle armi.

Analoga cerimonia si è svolta alla Casa del Fascio, dove la Segretaria ha distribuito dei pacchi dono.

Le belle famiglie carniche

I coniugi Antonio Del Degan e Lucia Cristofoli di Esemon di Sopra del Comune di Raveo, entrambi di 75 anni, sono circondati da un bel numero di figli e di nipoti. Due dei componenti questa bella famiglia sono sotto le armi. Nonostante i suoi 75 anni il buon Antonio si dedica ancora alla caccia del camoscio

Per gli agricoltori

Campagna per la coltivazione delle piante oleaginose

Coltura seme di girasole

L'Associazione Nazionale Coltivatori Piante Erbacee Oleaginose (ANOPEO) nell'intento di poter fornire la Nazione di rilevanti quantitativi di olio commestibile ed industriale, ha dato precise istruzioni a tutti i dipendenti Uffici Provinciali perchè, con la collaborazione dell'Unione Fascista degli Agricoltori, dell'Ispettorato dell'Agricoltura, della Federazione Fascista, dei Segretari di Fascio, delle Massaie rurali e del Consorzio Agrario provinciale, venga intensificata e potenziata la coltura di tutte le piante oleaginose.

L'Ufficio provinciale di Udine rivolge a tutti gli agricoltori un vivissimo appello perchè, compresi dell'alta importanza che assume oggi la coltivazione delle piante oleaginose, diano il loro valido ed indispensabile contributo per il raggiungimento delle mete indicate.

La coltivazione del seme di girasole fornisce in considerevoli proporzioni delle ottime quantità di olio commestibile, senza peraltro richiedere speciali cure di coltivazione e speciali terreni. In genere tutti i terreni sono buoni per la coltura, ed anche il clima della nostra provincia, permette di ottenere ottimi raccolti.

Allo scopo di non sottrarre terreni ad altre colture, si consiglia la coltivazione del girasole in coltura marginale, utilizzando cioè tutti i ritagli di terreno che rimarebbero incolti, le prode dei campi lavorati, i dintorni delle aie, delle concimaie, gli interfilari delle viti, ecc.

Volendo favorire quanto più possibile gli agricoltori, l'Ufficio Provinciale dell'A.N.C.P.E.O. ha disposto per la confezione di alcune migliaia di sacchetti contenenti da 50 a 500 grammi di seme per la distribuzione «gratuita», dei sacchetti medesimi, al domicilio dei coltivatori

La coltivazione del girasole, ove rivesta una certa importanza (oltre cento piante), è soggetta a speciale licenza che verrà rilasciata dall'Ufficio dell'A.N.C.P.E.O. dietro presentazione della scheda di prenotazione, debitamente compilata in ogni sua parte, la quale può essere ritirata presso l'Ufficio stesso in via Poscolle 43, Udine.

Ai coltivatori di seme colza e ravizzone che hanno conferito seme all'ammasso nella campagna 1941, l'Ufficio provvederà ad inviare le schede di prenotazione per la coltivazione del girasole direttamente al loro domicilio. Detta scheda dovrà essere ritornata con sollecitudine all'Ufficio predetto e dovrà contenere, oltre il quantitativo di seme occorrente, i metri quadrati che si intendono coltivare ed il numero approssimativo delle piante.

L'agricoltore deve impegnarsi di conferire tutto il prodotto ricavato dalla coltivazione.

Il prezzo definitivo del seme di girasole per la campagna 1941, è stato di lire 250 al quintale Per la prossima campagna si presume possa subire un sensibile aumento.

Il pagamento del prodotto verrà fatto contemporaneamente all'atto del conferimento della merce allo ammasso.

Agricoltori! Seminate molto girasole! Ogni zolla disponibile sia occupata da questa utilissima pianta.

Cividale

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto rag. Carlo Chittaro versarono alla Scuola materna «Principe Umberto di Savoia», L. 20 ciascuna le famiglie Feliciano Strazzolini e avv. Rino Battocletti.

Infortunio sul lavoro

Il lavoratore Cerneas Gio. Batta fu Antonio, di Faedis, alle dipendenze della ditta G Folicaldi e figli, mentre chiudeva una sponda dell'autocarro rimaneva impigliato col dito della mano sinistra fra i due battenti, producendosi ascesso da contusione ecchimotica suppurata al quinto dito della mano sinistra. Guarirà in giorni 10.

FAEDIS

Funebri squadrista Perabò

La sera di Natale, in seguito a paralisi cardiaca, è improvvisamente deceduto il camerata Vito Perabò, combattente della guerra libica, mutilato della grande guerra, squadrista, Sciarpa Littorio.

L'esuberante vitalità, l'ottimo umore e l'ancor giovane età del Perabò non lasciavano prevedere la immatura sua fine che è stata appresa con sincero dispiacere dalla popolazione tutta.

I funerali, con larga partecipazione di autorità e popolo, si sono svolti in forma solenne nella mattina di sabato 27 corrente.

In memoria dello scomparso, amici e conoscenti hanno offerto complessive lire 456 agli enti locali di beneficenza.

PREMARIACCO

Costituzione di un Dopolavoro

Anche nel capoluogo del Comune, per interessamento delle autorità locali, è stata istituita una nuova sezione del Dopolavoro comunale, la quale è stata inaugurata il 24 corrente. E' ammirevole l'opera delle autorità locali e dei gerarchi nel campo dopolavoristico essendo questa la quinta sezione istituita nella giurisdizione comunale.

Domenica sera, accordatisi tutte le altre sezioni, in occasione dell'apertura del nuovo Dopolavoro, è stato nel Capoluogo il Cinema sonoro del Dopolavoro provinciale il quale ha proiettato, nella sala dell'Asilo gremita di dopolavoristi e popolani, una bella pellicola e un interessante documentario.

Il pubblico ha gradito moltissimo l'iniziativa augurandosi di poter, in breve, assistere ad un altro spettacolo del genere.

Per gli operai in licenza dalla Germania

Si porta a conoscenza degli operai rimpatriati dalla Germania dal giorno 10 corrente in poi che, prima di riprendere il viaggio di ritorno, devono attendere le nuove istruzioni che saranno rese note tempestivamente con successive disposizioni. Pertanto essi non si presentino agli uffici di concentramento dai quali dipendono.

La scomparsa di una buona signora

Lunedì scorso è deceduta a 67 anni la buona signora Maria Cormons vedova Bollacasa. Per le sue precipui doti godeva la generale simpatia per cui la sua scomparsa ha destato in tutta la cittadinanza profondo cordoglio. Lascia di se il più grato dei ricordi e un vuoto incolmabile fra i suoi familiari dai quali era adorata.

Ai figli Angelo, dott. Agostino, Ida e particolarmente al caro camerata Eugenio, nostro affezionato collaboratore, esprimiamo i sensi della nostra sincera partecipazione al loro lutto.

Palmanova

Funebri Carlo Chittaro

La sera del 26 corrente si è spento improvvisamente il camerata rag. Carlo Chittaro, padre affettuoso del Segretario di Fascio dottor Max. Recentemente aveva lasciato, dopo 47 anni di interrotto servizio, la ditta F.lli del Torso di Udine, dove cooperava in qualità di procuratore godendovi la massima stima per la sua correttezza e capacità professionale. Era stato decorato di medaglia doro per merito al lavoro.

Fervente patriota e fascista ha dedicata la sua attività a varie cariche pubbliche fra cui quella di componente il Direttorio dirigenti aziende commerciali, componente del Consiglio provinciale delle Corporazioni, componente del Direttorio Sindacati provinciali proprietari di farmacia.

Si accingeva al meritato riposo, dopo una esistenza dedicata interamente agli affetti della famiglia ed al lavoro quando la sorte lo toglieva all'affetto dei suoi cari.

Nel pomeriggio di domenica 28, partendo dall'abitazione dell'estinto ove la salma era stata vegliata a turno da fascisti in divisa, si sono svolte le estreme onoranze funebri con una dimostrazione spontanea ed imponente di affetto e cordoglio.

Molte corone fra cui quella del figlio, dei familiari, del Fascio di Combattimento di Palmanova della famiglia Piazzogna, di un gruppo di amici, una palma dei nipotini Carlo, Romolo e Maria Teresa, mentre sulla bara posava il cuscino della consorte.

A rendere omaggio alla salma, sono intervenuti: il comandante del Presidio colonnello cav. Antonio Prati Negroni Morosini; il ten. col. Spagnolo; l'Ispettore di zona, in rappresentanza del Federale; il Podestà; i conti del Torso con rappresentanze delle proprie maestranze; il tenente comandante la locale stazione CC. RR., tutte le autorità locali, squadristi con gagliardetto, numerosi fascisti ed un larghissimo stuolo di signore in gramaglie, di estimatori e conoscenti di famiglia.

Dopo l'assoluzione della salma nel Duomo, il corteo ha proseguito verso il Camposanto dove i resti mortali del camerata scomparso sono stati provvisoriamente tumulati nella tomba di famiglia gentilmente concessa, del dott. Giacomo Bertossi, in attesa di raggiungere la tomba di famigia in Udine.

Ha proceduto l'appello fascista. Alla desolata consorte, al figlio, alla nuora, ai nipotini ed ai parenti rinnoviamo le nostre vivissime e sentite condoglianze.

S. GIORGIO NOGARO

Due incendi

Nella frazione di Chiarisacco, la sera del 23 scorso, alle ore 22, nella casa di Pietro Turchetti, fu Valentino, si sviluppava un violento incendio. Le fiamme invadevano, in un batter d'occhio, tutto il fienile. Il fuoco distruggeva parecchi quintali di legna, di fieno e attrezzi agricoli vari, cagionando un danno di parecchie migliaia di lire.

L'incendio minacciava di estendersi anche al fabbricato e avrebbe recato danni maggiori se non fossero prontamente intervenuti gli inservienti comunali Francesco Buzzolo e Guerrino Candotti che lo hanno domato, con la macchina spegni-incendi del Comune.

— Verso le 18.30 del 24 corrente, nei magazzini di proprietà del commerciante Luigi Taverna si sviluppava un violento incendio che recava un danno di lire 5500 circa. Il tutto è coperto da assicurazione. L'incendio è stato estinto mediante il concorso di persone volonterose del luogo.

Autovettura contro un carro

Sulla strada nazionale accadeva, giorni fa, uno scontro tra un carro trainato da un cavallo e carico di tre puledri, proveniente da Cervignano e una macchina proveniente da Latisana diretta a Trieste. Il proprietario della macchina Gilberto Mariotti fu Antonio di 36 anni da Trieste, veniva da Latisana, allorquando si vide sbarrata improvvisamente la strada dal carro suddetto che non si poteva ben distinguere, in precedenza, causa la fitta nebbia. Lo scontro non si potè evitare e così la macchina andò a cozzare con le ruote anteriori contro l'asse del carro: in seguito a tale urto la vettura deviò verso il ciglio sinistro della strada percorrendo circa 25 metri, divellando due paracarri e incastrandosi infine con violenza con la ruota sinistra, contro un platano adiacente. Fortunatamente le persone se la cavarono con lesioni di poca gravità, prive di serie conseguenze; la macchina invece fu molto danneggiata.

SACILE

I ladri in casa

Ignoti approfittando che per la abituale giuocata alla tombola, la famiglia dell'agricoltore Gioacchino Moras da Brugnera, stava riunita nella stalla, penetravano nella casa e si appropriavano di una collana d'oro, di 52 lire che trovavansi in un portamonete e di due lenzuola nuove di tela, in uno dei quali si trovavano, come per sicurezza, avvolte in un pezzo di carta 1314 lire

Smarrimento

Mancia L. 1000 riportando portafoglio contenente lire 3.100 — smarrito sul tratto Raschiacco-Campeglio — il 7 dicembre andante. Rivolgersi Ufficio Pubblicità de «Il Popolo del Friuli», via San Francesco 1 g.

SENTENZE PENALI

Il Pretore di Udine

in data 3 dicembre 1941-XX

ha pronunziato

il seguente decreto contro

CHIANDUSSI Anna fu Gio. Batta di anni 49 nata e residente in Basiliano, imputata dei reati di cui agli art. 516 C. P. e 16 lett. b) e 23 lett. h) Reg. 9-5-1929 n. 994, per avere il giorno 20 novembre 1941 in Basiliano posto in vendita latte di mucca scremato.

(Omissis)

Condanna la suddetta alla pena di L. 300 di multa e L. 200 di ammenda ed ordina la pubblicazione per estratto nel giornale «Il Popolo del Friuli».

Per estratto conforme all'originale.

IL CANCELLIERE
f.to De Ecclesiis

Il Pretore di Udine

in data 9 dicembre 1941-XX

ha pronunziato

il seguente decreto contro

MARTINA Vaniglia fu Federico di anni 36 nata e residente in Campoformido, imputata dei reati di cui agli art. 516 C. P. e 16 lett. b) e 23 lett. d) Reg. 9 maggio 1929 n. 994, per avere il giorno 19 ottobre 1941 in Campoformido posto in vendita latte di mucca annacquato al 7 per cento circa.

(Omissis)

Condanna la suddetta alla pena di L. 150 di multa e L. 100 di ammenda ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto nel giornale «Il Popolo del Friuli».

Per estratto conforme all'originale.

IL CANCELLIERE
f.to De Ecclesiis

S. Daniele

Tesseramento nel Battaglione Alpini

Il Comando del Battaglione Alpini in congedo, informa che il tesseramento anno XX è iniziato il 29 ottobre 1941 ed invita tutti gli Alpini a mettersi in regola al più presto, ad evitare che essi vengano cancellati dei ruoli. Le quote potranno essere versate ai rispettivi capi gruppo o direttamente al camerata Giovanni Venier, presso la Cassa di Risparmio.

FAGAGNA

Celebrazione IX Giornata della Madre e del Fanciullo

Con semplice ed austera cerimonia è stata celebrata in questo Comune la IX Giornata della Madre e del Fanciullo con l'intervento di tutte le Autorità locali.

Dopo il discorso celebrativo tenuto dal presidente del Comitato comunale Maternità Infanzia, Commissario Prefettizio cav. Luigi D'Orlandi, ha avuto luogo la distribuzione di 27 premi demografici erogati dal Comune; 13 premi di buon allevamento del fanciullo pervenuti dalla Federazione provinciale Maternità e Infanzia e di 21 corredini a neonati poveri confezionati a cura della Segreteria del Fascio femminile.

Infine a 112 famiglie povere del Comune è stata consegnata la somma di lire 20 ciascuna in luogo del consueto pacco alimentare natalizio.

La cerimonia è stata aperta e chiusa con il saluto al Duce e tra vibranti manifestazioni di affetto e di fede all'indirizzo del Fondatore dell'Impero.

* * *

Per la buona riuscita della cerimonia hanno contribuito le seguenti offerte: ditta Altero Tonlutti lire 100; Direttore didattico e insegnanti 105; co. Fabio Asquini 100; Sezione Combattenti Fagagna 25; Giovanni Monaco 10; sac. Romano Della Giusta 20; Amm.ne Nigris 50; Latteria Silvella 25; Giulio Borgna 20; Giuseppe Burelli 50; N. N. 100; Sezione Combattenti Villalta 15; Latteria Turnaria Villalta 25; Emilio Drasler 10; Banca Friuli 100; sac. Ubaldo D'Agosto 20; Ernesto Pagnutti 20; Sezione Combattenti S. Vito 15; Paolo Schiratti 20; don Pietro Foraboschi 10; Ida Ziraldo 7; Amm.ne Galligaris, Ciconicco 25; Latteria Via Paludo, Fagagna 25; Aldo Ceconi 20; dott. Angelo Burelli 50; Mario Zoratti 25; Daniele Marcuzzi 25; Davide Pagnitti 10; Adolfo Baschera 5; Santo Fornasiero 5; dott. Ettore Donati 30; Giovanni Canor 25; Latteria Via Umberto I 25; Latteria S. Vito 10; cav. Luigi D'Orlandi 20; Angelo Buifone 30; cav. Tullio Biasotti 20; Marcello Tirelli 10; Antonio Travani 10; Maria D'Orlandi ved. Burelli 10; Consorzio Agrario, filiale Martignacco 100; Comune di Fagagna 1500.

Il Comitato comunale porge agli offerenti sentiti ringraziamenti.

Nella Sezione Combattenti

Il presidente della locale Sezione combattenti, per qualche giorno in licenza, ha riunito l'altra sera il Direttorio. Porto il saluto ai camerati alle armi, ai quali i vecchi combattenti sono legati da vincoli di caldo affetto, e si sentono molto vicini col pensiero e col cuore, è successivamente passato a trattare vari argomenti, ed ha votato il seguente ordine del giorno:

«Il Direttorio, preso atto della relazione del presidente, del segretario amministrativo e del cassiere, delibera di intensificare la propaganda, ogni combattente deve sentirsi spiritualmente mobilitato e pronto ad impugnare le armi; in ogni casa ed in ogni famiglia il vecchio combattente porti la buona parola atta a mantenere viva e costante la fede che dà la certezza nella vittoria delle nostre armi.

Si adoperi a lavorare in profondità per inquadrare i giovani combattenti, ai quali l'assistenza morale e materiale deve essere affettuosa ed immediata.

Alle cerimonie ed alle riunioni i combattenti debbono partecipare con fierezza e con orgoglio».

E' stato inoltre deliberato di iniziare subito il tesseramento, che sarà curato dai camerati Fortunato Mogiat e Senen Ciani, i quali riceveranno i combattenti tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 al Municipio.

E' stato infine preso atto con soddisfazione dell'esistenza in cassa di lire 2.839,70, regolarmente depositate su libretto di banca a cura del cassiere.

MORUZZO

La lampada dei «richiamati»

Domenica scorsa, nella chiesa parrocchiale di Moruzzo, è stata inaugurata e benedetta la lampada dei «Richiamati» L'iniziativa partiva dal Fascio femminile del Comune e tutta la popolazione concorde e solidale contribuiva generosamente a sostenere la spesa. La lampada su disegno del prof. Marco Someda è stata magistralmente lavorata in ferro battuto dai fabbri Bruno di Brazzacco.

Alla Messa delle 10.30 erano presenti tutte le autorità civili e politiche con bandiere, gagliardetti e labari, enorme folla ed i giovani del corso premilitare, due dei quali armati fecero la guardia alla lampada durante il Santo Sacrificio con a fianco due bimbi che hanno il padre richiamato. Finita la Messa, il celebrante don Alberto Bernardis, indossati i paramenti liturgici, benedisse la lampada che venne scoperta dalla bandiera tricolore che la rivestiva completamente ed uno dei bimbi l'accese. Quindi il sacerdote parlò sul significato della lampada che rimarrà giorno e notte accesa fino alla vittoria ed invitava tutti ad innalzare al Signore ferventi preghiere per i soldati, come lampade viventi dinanzi all'altare, dimostrando così l'amore e la solidarietà cristiana e civile verso coloro che stanno compiendo eroici sacrifici per la grandezza ed il benessere della Patria La funzione si chiudeva con un inno popolare che le giovani impararono per la occasione.

La cerimonia toccante e sentita ha riscosso il plauso di tutti.

CRONACHE SPORTIVE

Prima divisione

La cronaca delle partite

Pro Gorizia B-Pordenone B 0-0

Un nulla di fatto è il risultato tra cadetti goriziani e pordenonesi.

La partita falsata da un vento impetuoso che ha molestato, specialmente nel primo tempo, le due squadre è stata giocata con molto impegno

I goriziani riuscirono a portare una serie di attacchi alla rete degli ospiti, costringendo la difesa a un lavoro estenuante. Varie occasioni di segnare sono state sciupate dai bianco-azzurri, per difettoso tiro a rete dei suoi uomini di punta. Debole la reazione dei neroverdi pordenonesi, costretti quasi sempre a manovrare nella loro area.

Arbitro: Martorana di Trieste.

Le squadre:

Pro Gorizia B: Sacchetti; Malnich, Pintar; Susmel, Martellani, Flebus; Vescovo, Auletta II, Natali, Miliani, Morsan.

Pordenone B: Degan; Sacilotto, Fornis; Pavan, Del Gamba, Morasut; Gardenghi, Puragliesi, Gambi, Marcolin, Marchetto.

Cormonese-Sacile 2-0

I grigio-rossi cormonesi hanno meritatamente vinto questo incontro, malgrado le previsioni sfavorevoli della vigilia

Buon pubblico ha presenziato alla partita la quale è riuscita assai combattuta ed emotiva, ed il vento, non ha impedito lo svolgersi di buone fasi di gioco. La «Giovinezza» ha forse giocato sotto le sue possibilità, mentre la Cormonese è riuscita vittoriosa in virtù di una migliore manovra e una maggior decisione I punti sono stati segnati al 43' del primo tempo da Zanzi e all'8' della ripresa per merito di Laudussi. Nei cormonesi i migliori Zanzi, Venturi e Laudussi. Nei sacilesi Zago e Ros.

Ha diretto l'incontro Marchiol.

Le squadre:

Cormonese: Bandini; Blason, Costantini; Olivo, Venturi, Cudiz; Zardi, Laudussi, Cucut, Zanzi, Meroni

«Giovinezza» Sacile: Zago; Pegolo Micheluzzi; Friso, Cipolat, Canevese; Masolo, Pignat, Cechet, Ros, Amadori.

Sangiorgina-A.C. Corridoni 2-1

Al campo Littorio, presente un folto pubblico di veri appassionati, accorsi numerosi nonostante il freddo intenso della giornata, ha avuto luogo l'interessante partita Sangiorgina-Corridoni (Monfalcone) per il campionato della prima divisione friulana.

Com'era prevedibile, la Sangiorgina l'ha spuntata vincendo per 2 a 1.

La partita si è svolta vivace e combattuta specialmente nel secondo tempo e si è visto un buon gioco da parte di tutte e due le squadre. Nel primo tempo, hanno segnato al 4' Taverna per la Sangiorgina e al 38' Vittor per la Corridoni.

Nella ripresa la Sangiorgina veniva portata in vantaggio con un tiro ben assestato da Franco.

Fra i migliori sono piaciuti il centro sostegno della Sangiorgina e la difesa Collavin Fra gli ospiti, buono il centro mediano e la difesa. Ottimo l'arbitraggio di Trevisan di Trieste.

Le squadre:

Sangiorgina: Meneghel; Collavin, Vicenzin; Magonara, Maran, Polentarutti; Franco, Taverna, Totis, Colonello, Sguazzin.

A C Corridoni: Minlussi; Persi, Urizzi; Pavi, Furlan, Vittor; Frant. Soranzio, Di Pauli, Ghini, Mandini.

APPENDICE DE «IL POPOLO DEL FRIULI» N. 61

IL FIGLIO DI NINA

ROMANZO DI FLAVIA STENO

Avrei potuto non rendertelo più. Sarebbe bastato, per questo, che io avessi rivolto la mia macchina anzichè verso Genova, verso una qualsiasi altra località. Non l'ho fatto perchè, se è possibile, voglio evitare lo scandalo. Non per me che potrei facilmente giustificarmi e nemmeno per la mia famiglia che finirebbe per comprendere, ma per la famiglia della povera Nina la cui ignoranza deve stare a cuore anche a te. Rifletti a tutto questo e dammi Nico. Penserò io come farlo accettare a mia madre e a mia moglie. Penserò io alla sua felicità. Ho mancato verso la Nina: lo riconosco; ma intendo riparare riprendendomi mio figlio, dando a Nico il posto che è suo nella casa di suo padre».

A mezzogiorno, la lettera partì.

XX.

Una mazzata sul cranio. Proprio: l'impressione materiale che la lettura di quella audace missiva produsse in Parri fu di una mazzata. Ne ebbe lo stordimento, la sorpresa, l'impeto di rivolta.

A quel punto!

Aveva trovato la lettera tornando a casa dopo l'ufficio, immalinconito come era da tanti giorni, da quando la malattia e poi la morte della madre, e la susseguente partenza della sorella lo avevano condannato alla solitudine che nemmeno la presenza di Nico confortava più, chè ancora non aveva osato riprendersi il bambino che mostrava di stare tanto volentieri in casa Valli

L'aveva letta con diffidenza e disgusto dapprima, chè la busta con la intestazione di Lauri lo aveva subito indisposto; poi, man mano che aveva proseguito, il disgusto era diventato sgomento, indignazione, furore. Non credeva ai suoi occhi rileggendola. Non credeva, soprattutto, all'asserto di Lauri che avesse avuto Nico con sè il giorno innanzi Non era vero. Non poteva essere vero Era, quella, una delle spacconate con le quali voleva fargli paura. Certo era così. Come, dove avrebbe potuto vedere Nico?

Protestava; smentiva; negava. Ma aveva, dentro, una paura così forte che non osava confessarla nemmeno a se stesso.

Perchè Lauri avesse potuto vedere Nico e — Signore Iddio! — portarselo in macchina con sè, bisognava che la Gianna fosse stata sua complice.

Tradito? E che ne sapeva, la fanciulla, del vero essere di Nico?

A meno che...

No: fin lì, nemmeno Lauri poteva essere arrivato. Era impossibile che egli avesse osato rivelare alla sorella di Nina chi fosse Nico. Impossibile!

— Sciocco! — si disse a un tratto. — Se egli avesse detto una cosa simile, la Gianna lo avrebbe sfuggito sdegnata.

Ora ammetteva che la fanciulla non lo avesse sfuggito, cioè, che fosse tornata da lui, con lui. Perchè, purtroppo, una volta già c'era andata Egli ricordava troppo bene quello che era successo: la confidenza di Ida Bandi, il racconto della Rosetta... Ma la Gianna aveva anche promesso alla Rosetta che la cosa non si sarebbe ripetuta mai più...

Possibile lo avesse invece ricevuto?

Uno schianto nel cuore di Parri; tuttavia, egli non crede ancora che la Gianna possa aver portato il suo bambino, il «suo» Nico dall'uomo che non ha il diritto di toccarlo, quell'innocente, nemmeno con la punta delle dita.

Un turbine nel suo cervello; un dolore acuto nel suo cuore. Tanto che non regge più. Bisogna che egli si confidi con qualcuno, che trovi luce e consiglio in un cuore amico. E a chi ricorrerebbe se non alla devota compagna di quei giorni tristi, alla sorella spirituale della povera Nina?

La Bandi deve venire quella sera; ancora ella acconsente a tenergli compagnia quando esce dall'ufficio, anche per aiutarlo a disbrigare tutte le malinconiche faccende che seguono sempre la sistemazione di una casa quando ne è uscito per non tornare mai più colui o colei che ne aveva la direzione.

Ritarda la Ida. Ora egli ricorda che l'amica gli aveva manifestato l'intenzione di recarsi, prima di venire da lui, in casa Valli, per avere notizie di Nico e portargliele.

L'ora che trascorre nell'attesa trepida gli sembra interminabile. Le frasi della lettera sono lì, nel suo cervello, scolpite e brucianti. Egli non si chiede nemmeno che cosa risponderà a Lauri perchè non c'è che una risposta possibile: il silenzio. Ma si chiede invece se quell'esaltato non arriverà davvero a qualche atto avventato che possa in modo nuocere a Nico.

— Non c'è che una cosa da fare — dice: — portar via il bambino. Lo metto in una famiglia in campagna, in un posto che nessun conosca. Nemmeno la Gianna — si dice mentre corruga la fronte e sente stringerglisi il cuore ....

Quando accorre in anticamera al suono del campanello, ha una sorpresa, ma dolce, stavolta: la Ida non è venuta sola; ha portato con sè il bambino. Parri lo afferra subito; non vede che lui, non si occupa che di lui. Tanto forte è il suo impeto che egli non ode nemmeno la ragazza dirgli a modo di spiegazione:

— Ha voluto venire a tutti i costi!

— Caro, caro, sei qui?

— Sono venuto, papà. Volevo te!

— Proprio davvero — spiega la Bandi: — vi chiamava con tanta angoscia che non ho avuto il coraggio di lasciarlo là.

— Non potete immaginare come avete fatto bene. Ma or ora lo capirete.

— Che c'è? — ella domanda accorgendosi soltanto allora dell'aspetto alterato del giovane.

Ma Parri si domina. Non vuol turbare il ritorno del bimbo abbandonandolo subito alle cure della Dada che è accorsa e getta una serie di brevi esclamazioni gioconde per quel ritorno che le pare debba riportare alla casa l'allegria e la vita che erano state spazzate via dalla morte.

La vista della bambinaia scatena la festosità del piccino che le corre incontro ed esige subito subito una bella storia. Parri se lo prende invece in braccio e lo porta nella sala da pranzo.

— Prima — dice, — la pappa; poi, la storia e a nanna!

— Sì, sì, sì!

A tavola, il giovane ha improvvisamente un'idea:

— Ti è piaciuto — dice rivolto al bimbo — andare nell'automobile ?

Resta un istante come sorpreso il piccolo, poi sorride al babbo che gli ride a sua volta, batte le mani e grida:

— Mi hai veduto, papà?

Un freddo al cuore. Ma Parri dissimula e dice:

— Sicuro che ti ho veduto. Poi, sai che papà sa sempre tutto!

— Tutto! — ripete lui, felice.

— Ma che cos'è questa storia dell'automobile ? — domanda Ida Bandi rivolta a Parri.

— Racconta a zia Ida, su — esorta il giovane.

E Nico racconta a modo suo, concitato per la gioia di poter finalmente narrare la passeggiata che ha dovuto tacere con tutti.

— Zia Gianna portato Nico macchina signore; via via, lontano, mare, tavoline, gelato!...

In silenzio, Parri porge alla Bandi la lettera di Lauri. E' la risposta alla interrogazione stupita che ha letto negli occhi della ragazza.

Prima che ella abbia finito, la Dada viene a prendersi il bambino e lo porta a nanna. Non è più necessario che egli spieghi la lettera. La Bandi ha capito tutto. Se non avesse potuto credere, il discorso del piccino l'avrebbe purtroppo persuasa.

Con stupore, Parri si accorge, ora, che ciò che più colpisce l'amica non è tanto l'audacia di Lauri e il proposito affermato anche attraverso la minaccia quanto il fatto che la Gianna abbia osato mancare alla promessa fatta di non vederlo più e l'abbia aggravata del fatto di portare al giovane il bambino Quel particolare la sgomenta.

— Qui — ella dice — bisogna provvedere! Se è riuscito ad attirare ancora quella disgraziata bambina, quella finisce col perdersi come la Nina!

La prospettiva è insopportabile per Parri. Gli sembra anche sia un torto fatto alla innocenza della Gianna.

— No — egli dice. — non si perderà. Non è a lei che Lauri pensa; è a Nico.

— Credete proprio che non pensi a lei?

— Sì. Ne sono sicuro.

— E che cosa ve lo fa credere?

— Non lo sentite voi pure in tutta questa lettera? Se egli avesse pensato a Gianna non le avrebbe detto di portare il bambino.

Il ragionamento persuade la Bandi.

(Continua)

ULTIME NOTIZIE

LA CAMPAGNA SUL FRONTE EST

Violenti attacchi sovietici stroncati in stretta collaborazione fra Esercito ed Aviazione

Importante porto inglese di rifornimenti bellici bombardato con successo da imponenti formazioni aeree - Un cacciatorpediniere russo affondato nel Mar Nero e una nave mercantile britannica nelle acque delle isole Faroer

BERLINO, 30.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Su vari settori del fronte orientale, sono stati stroncati, in stretta collaborazione fra Esercito e Aviazione, violenti attacchi nemici.

Nel Mar Nero, aerei da combattimento hanno affondato un cacciatorpediniere sovietico e danneggiato un incrociatore.

Sul fronte di Murmansk truppe tedesche hanno battuto con pieno successo, dal 21 al 28 dicembre, tenaci attacchi dei sovietici, con freddo intenso e bufere di neve.

Il nemico ha subito gravi perdite di uomini.

Poderose formazioni di aerei da combattimento hanno attaccato nella notte sul 30 dicembre un importante porto di rifornimenti bellici sulla costa orientale inglese, piazzando alcuni buoni centri.

Durante il giorno è stato affondato, con bombe, un mercantile ad occidente delle isole Faroer.

Mezzi antisommergibili impiegati nei servizi di scorta a convogli, hanno abbattuto tre di sei apparecchi da bombardamento inglesi attaccanti. Tutte le navi facenti parte del convoglio hanno raggiunto con sicurezza i loro porti di destinazione.

Nell'Africa settentrionale truppe italiane e tedesche hanno conseguito altri successi locali nel settore di Agedabia. Il numero dei carri armati nemici distrutti nel contrattacco si è elevato a 74.

Varie centinaia di soldati britannici sono stati catturati.

Sull'isola di Malta sono stati attaccati, di giorno e di notte, aerodromi del nemico. Al largo di La Valletta aerei da combattimento tedeschi hanno affondato un grosso veliero.

In scontri aerei i caccia tedeschi hanno abbattuto 5 caccia britannici. Un altro apparecchio è stato distrutto al suolo.

L'odierno rapporto sulle operazioni finniche reca: «Notevole attività offensiva su tutti i fronti ed in particolare su quello careliano.

Sul fronte dell'istmo di Carelia sono stati frustrati reiterati tentativi di infiltrazione di pattuglie nemiche.

E' continuato il duello delle artiglierie.

Colpi in pieno dell'artiglieria finnica hanno danneggiato lavori campali sovietici in corso di apprestamento ed alcune ridotte fortificate.

Nel settore settentrionale del fronte Syvaeri una piccola unità nemica, riuscita ad infiltrarsi nelle linee finniche, è stata violentemente contrattaccata e respinta.

Nel settore centrale sono state messe in fuga pattuglie avversarie che tentavano di attraversare il corso di un fiume. In questo settore i sovietici hanno perduto 126 uomini, un'autoblinda, due cannoni anticarro e otto ridotte fortificate che sono state saldamente occupate dai finnici.

Nel settore settentrionale del fronte della Carelia orientale continuano violenti i combattimenti per ricacciare il nemico che ha attaccato in forze alcune nostre posizioni.

Negli altri settori tentativi di infiltrazione compiuti in forze dal nemico, sono stati neutralizzati. Continua dovunque il duello delle artiglierie e del lanciabombe. Consueta attività delle pattuglie».

A completamento dell'odierno bollettino del Comando Supremo, l'Agenzia ufficiosa germanica apprende, che quantunque i sovietici sferrino ondate su ondate di attacchi contro le posizioni dei germanici, in nessun posto essi riescono a conseguire successi decisivi. Durante la giornata del 29 gli attacchi dei sovietici si sono diretti specialmente contro il settore settentrionale del fronte orientale senza alcun riguardo a perdite di uomini e di materiale.

Durante quelle violenti azioni i rossi hanno compiuto gli sforzi più inauditi sacrificando cospicue riserve per tentare di sfondare le linee germaniche. L'arma aerea tedesca, malgrado le avverse condizioni atmosferiche, con folte formazioni è intervenuta nella lotta per alleggerire il compito ai reparti terrestri. Numerose colonne bolsceviche sono state bombardate e mitragliate, parecchi treni e postazioni di artiglieria sovietica sono stati fatti letteralmente a pezzi. Località in cui i rossi avevano immagazzinato munizioni e materiale, sono state gravemente colpite con bombe di grosso calibro.

Nella regione di Tula apparecchi germanici da combattimento hanno bombardato con constatata efficacia strade ed installazioni ferroviarie, hanno annientato treni ed hanno disperso numerose colonne nemiche. Un porto del Mar Nero è stato attaccato violentemente da formazioni aeree da combattimento, che hanno centrato bombe negli impianti e nelle postazioni della artiglieria contraerea. Un cacciatorpediniere sovietico è stato affondato e un incrociatore danneggiato.

Il Duce riceve Serena e Tassinari in udienza di congedo

ROMA, 30.

Il Duce ha ricevuto in udienza di congedo i camerati Serena e Tassinari ai quali ha dato atto, con parole di elogio, della attività da essi svolta durante molti mesi nei rispettivi settori al servizio del Regime.

Il direttore de "L'Aviazione,,

Il Duce ha ricevuto il direttore de «L'Aviazione», Guido Mattioli, il quale gli ha fatto omaggio de «La Biblioteca de l'Aviazione fascista» in dodici volumi.

Il Duce ha gradito l'omaggio ed ha elogiato lo scrittore.

Il termine per il funzionamento del Tribunale speciale prorogato fino a nuova disposizione

ROMA, 30.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto legge col quale il termine per il funzionamento del Tribunale speciale per la difesa dello Stato, prorogato al 31 dicembre 1941 XX, è prorogato ulteriormente fino a nuova disposizione. Continuano ad avere applicazione tutte le norme concernenti la costituzione, il funzionamento e la procedura del Tribunale speciale, in vigore all'atto della precedente proroga. E' devoluta al Tribunale speciale, in aggiunta alla sua attuale competenza, la cognizione dei reati previsti nel titolo primo del libro secondo del codice penale militare di pace, nonchè del codice penale militare di guerra all'infuori dei reati commessi nelle zone di operazioni. Il decreto legge entra in vigore da oggi.

Un piroscafo statunitense di oltre 6 mila tonnellate affondato nell'Atlantico meridionale

BUENOS AIRES, 30.

Negli Stati Uniti si è appreso che il piroscafo mercantile statunitense «Sagadahoc» di 6275 tonnellate è affondato il 23 corrente nell'Atlantico meridionale. I membri dell'equipaggio, salvo uno, sono riusciti a salvarsi.

I lavori al Senato della Commissione per gli affari interni e la giustizia

ROMA, 30.

La Commissione legislativa del Senato per gli affari interni e la giustizia, presieduta dal senatore Guadagnini, ha esaminato, con lo intervento del Sottosegretario alla Giustizia, alcuni disegni di legge sui quali hanno riferito i relatori Mosconi, Micheli, Sabini, Abisso, Barcellona, Fabbri, de Ruggero, Genovesi e Galli.

Sono stati approvati con emendamenti i provvedimenti sulla disciplina giuridica della professione di attuario e sulla nomina a posti di gruppo C nei graduati del corpo degli agenti di custodia. Fra gli altri provvedimenti approvati figurano la nomina di un alto commissario per l'esecuzione degli accordi italo-tedeschi per l'Alto Adige, l'estensione alle dipendenti degli enti ausiliari del trattamento spettante alle dipendenti statali durante la gravidanza e il puerperio, l'istituzione del ruolo degli ufficiali del corpo degli agenti di pubblica sicurezza e la nuova tabella organica dei funzionari di pubblica sicurezza, le modifiche alla legge sulla organizzazione dei servizi antincendi durante l'attuale stato di guerra.

Alla discussione hanno preso parte, oltre il presidente della Commissione, il Sottosegretario alla Giustizia e i relatori, nonchè i senatori Paviglione, Spolverini, Galli, Viale e Masnata.

Bimotore britannico che precipita in mare presso Gibilterra

MADRID, 31.

Giunge notizia da La Linea che un bimotore britannico è precipitato in mare presso il campo di aviazione di Gibilterra. Finora le ricerche dei naufraghi sono riuscite vane.

«Stato proletario contro stato capitalista»

Acuta disamina tedesca delle relazioni intercorse tra Italia e S. U. fino allo scoppio del conflitto

BERLINO, 30.

In un articolo di fondo «L'Italia e gli Stati Uniti» il corrispondente da Roma della *Deutsche Allgemeine Zeitung* esamina attraverso una esposizione sintetica il carattere dei rapporti intercorsi da circa un quarantennio fra l'Italia e gli Stati Uniti, dall'epoca cioè in cui presso a poco ebbe inizio il grande afflusso delle emigrazioni dall'Italia verso l'America. Dei dieci milioni di lavoratori italiani che dal 1870 in poi hanno abbandonato la madre patria povera di materie prime, ricorda il giornalista, circa otto milioni sono andati ad arricchire il patrimonio di mano d'opera dell'America, la quale deve avere appunto attinto alle energie lavoratrici italiane lo sviluppo fondamentale della sua economia e della sua industria nonchè i caratteri della sua più genuina civiltà.

Partendo da questi dati di fatto, continua il giornalista, la politica estera dell'Italia ha sempre tenuto alla base della sua azione gli amichevoli rapporti esistenti fra i due popoli italiano e americano, e tale politica, come lo dimostrano chiaramente anche i due messaggi inviati nel 1926 e nel 1931 da Mussolini al popolo americano, ha mantenuto il suo carattere fondamentale anche dopo l'avvento del Fascismo.

Il Duce ha espressamente e più volte dichiarato che l'Italia fascista desiderava la pace anche e soprattutto nei riguardi dell'America.

Senonchè, osserva il giornalista, la propaganda antifascista in America si fece sempre più violenta quanto più infondata, fino a sfociare nella nota legge sulle restrizioni e, quindi, nella proibizione dell'immigrazione in America. Il Governo di Washington aveva in tal modo, trasformato di colpo le ottime relazioni fino allora esistenti fra i due popoli, in un elemento di future discordie, se non di conflitto.

Quando il Fascismo fu costretto a trarre le conseguenze di questa politica ostile e a prendere più opportuni provvedimenti iniziando più tardi la lotta per la conquista di un posto al sole, il carattere della propaganda nordamericana assunse contro l'Italia forme di ostilità addirittura violente.

Dopo aver ricordato i passi salienti della politica wilsoniana dell'immediato dopoguerra nei confronti dell'Italia, nonchè le vane promesse fatte e le ingiustizie perpetrate ai danni del Paese dagli uomini politici statunitensi, e le susseguenti reazioni suscitate in Italia, il corrispondente germanico osserva che il problema assunse da allora anche l'aspetto di una crisi spirituale vera e propria; crisi in quanto l'Italia, conscia della sua altissima insuperata tradizione millenaria di civilizzatrice del mondo, si considerava a ragione la vera fiaccola dei valori spirituali europei contrapposti a quelli di una ibrida formazione sociale, la cosiddetta civiltà neo-capitalistica che ebbe ed ha il suo centro motore soprattutto nella babelica New York.

Ancora prima che Roosevelt sequestrasse i beni e le navi italiane in America — conclude — il conflitto era dunque latente e non fosse altro che per l'inevitabile cozzo dei due concetti di «Stato proletario contro Stato capitalista».

uno scrittore chiarissimo che i lettori dei giornali dell'Ente Stampa apprezzavano per la sua alta cultura e la sua competenza.

Alla desolata famiglia giungano le vive espressioni del nostro cordoglio e l'attestazione della nostra partecipazione cameratesca al lutto che l'ha colpita.

"Quando non si combatte si lavora,,

Una Mostra dell'artigianato militare inaugurata a Genova

GENOVA, 30.

Nel salone di palazzo Ducale il presidente della federazione nazionale fascista degli artigiani ha inaugurato, presenti le autorità cittadine, la mostra dell'artigianato militare che ha per motto: «Quando non si combatte, si lavora».

Tale motto esprime il concetto che presiede non solo alla manifestazione ma ad un complesso di iniziative dovute dalla Federazione nazionale fascista degli artigiani per dare la possibilità agli artigiani in grigio-verde di poter continuare la loro attività nei momenti liberi del servizio militare.

La mostra raccoglie i lavori eseguiti da una cinquantina di camerati, tra cui numerose Camicie nere.

Celebrazione delle eroiche gesta della Marina italiana in un importante raduno al Dopolavoro delle Finanze

ROMA, 30.

Nel teatro del dopolavoro del Ministero delle Finanze si è svolto, a cura del nucleo Italcable dell'I.N.C.F. un importante raduno a celebrazione delle eroiche gesta della Marina italiana.

La manifestazione ha avuto inizio con una interessante conferenza dell'ammiraglio di divisione Giuseppe Fioravanzo, sull'argomento «Tra due oceani in guerra». L'oratore ha esordito ricordando i motivi per cui combattono le Potenze dell'Asse e ha illustrato in qual modo le marine, le aeronautiche e gli eserciti coordinino la loro azione allo scopo di risolvere un conflitto che, nella sua essenza operativa, è squisitamente marittimo.

Dopo aver messo luce l'interdipendenza operativa fra il bacino del Pacifico e il bacino dell'Atlantico e dopo aver detto dell'entrata del Giappone in guerra, ha concluso rilevando l'asprezza e la vastità della conflagrazione e inneggiando alla certezza della vittoria. Dopo la conferenza, vivamente applaudita, sono stati proiettati i filmi «La nave bianca» e il documentario germanico «Sottomarini contro il nemico».

Hanno partecipato al raduno i rappresentanti della federazione dell'Urbe, della presidenza dell'I.N.C.F., dell'U.N.U.C.I., delle federazioni di categoria, alcuni consiglieri nonchè i dirigenti e circa 450 lavoratori della Italcable, che hanno ripetutamente acclamata la rappresentanza di ufficiali e marinai inviati dal Ministero della Marina.

Punti fermi sui rapporti italo-russi

Perchè siamo in guerra con la Russia? C'è fra noi e l'immenso paese sovietico soltanto una dichiarata e ferma opposizione di ideali, e quindi di idee, o esiste anche un conflitto d'interessi? La domanda preme soprattutto ai lavoratori italiani, ai quali i precedenti dell'attuale conflagrazione vanno ricordati con esatta documentazione. La prima fase della politica estera mussoliniana, improntata al più schietto realismo, fu caratterizzata da una doverosa e utilissima spregiudicatezza ideologica, per cui la pregiudiziale politica, non ebbe alcun peso sulla valutazione degli interessi concreti. I nostri lavoratori ricorderanno che ci fu un tempo in cui... O meglio, essi devono sapere che a Mosca, intorno alla massiccia muraglia del Cremlino corrono dei giardini nei quali sono sepolti «i martiri della Rivoluzione». Il simbolo è malinconico, perchè la fortezza del potere esecutivo sovietico è circondata da un cimitero; ma lasciamo andare... In un'aiuola di questi giardini è sepolto anche Vorowski, l'antico inviato straordinario sovietico a Roma, il quale fu assassinato a Losanna. Sulla sua tomba è scritto che il caduto «ha operato per l'avvento di un mondo migliore». Fra gli sviluppi di questo mondo migliore c'erano anche i buoni propositi con l'Italia. Vorowski aveva compreso che il suo ed il nostro paese erano due grandi nazioni proletarie e che avrebbero potuto facilmente intendersi «in un mondo di egoismi plutocratici» che aveva il suo grande triangolo supercapitalistico a Parigi, Londra, New York. Vorowski non fu ricevuto bene a Roma dal Governo liberale, tuttavia egli pose un seme che Mussolini con geniale prontezza fece sviluppare con la sua rapida capacità realizzatrice. Vorowski aveva fiducia in Mussolini, e pensava che se l'Italia, la più maltrattata fra le grandi potenze vittoriose, avesse compiuto prima il riconoscimento «de jure» della Russia dei Sovieti, avrebbe evitato di esser sopraffatta dagli altri concorrenti nell'opera di ricostruzione economica che era stata intrapresa nel paese comunista. Quest'opera di ricostruzione doveva compiersi col concorso dei capitali e dei tecnici dei paesi retti dall'economia capitalistica: l'ammalato chiamato a guarire il medico. E infatti banchieri e ingegneri anglosassoni accorsero premurosi al capezzale della grande proletaria agonizzante sotto i colpi terribili della distruzione comunista. Da notarsi che mentre gli anglosassoni si affrettavano a concludere affari molto lucrosi per gl'imprenditori londinesi e nuovaiorchesi, i loro governi menavano il can per l'aia nel riconoscimento de jure del Governo moscovita.

L'Italia fascista, invece, saltò il fosso senza esitazioni. L'Italia fascista accordò del credito politico alla Russia sovietica con la speranza che la Russia sovietica e proletaria avrebbe saputo valutare gli interessi economici e morali. Neanche per sogno. La diplomazia sovietica è stata la più arcigna e faziosa nell'ostacolare i passi all'Italia proletaria. Nello schieramento dei grandi interessi mondiali, fra nazioni rapinatrici e nazioni con le mani nette, e quindi fra le masse dei lavoratori privilegiati e masse di sacrificati, i diplomatici sovietici, su precise istruzioni del Governo di Mosca, si sono schierati per i paesi supercapitalistici, volgendo bruscamente le spalle all'Italia proletaria.

A questo punto il proletariato italiano, libero di ideologie equitarie assurde, ma protetto da una legislazione sociale in gran parte perfetta, che ha fatto sentire alle classi capitalistiche, il peso non lieve della previdenza e dell'assistenza ai lavoratori, il proletariato italiano, diciamo, ha ben diritto di chiedere conto ai dittatori del Cremlino del loro atteggiamento, arcigno ed ostile verso l'Italia. La visione di Vorowski sulla solidarietà degli interessi concreti fra le due nazioni proletarie, indipendentemente dai rispettivi ordinamenti politici e sociali, è crollata. L'Italia ha accordato, anche prematuramente, tutto il suo credito politico e morale alla Russia sovietica in un momento in cui questa ne aveva un estremo bisogno, aprendo così la strada a rompere il suo isolamento in cui le potenze supercapitalistiche la volevano rinchiudere; ma la Russia sovietica ha saputo ben dare il calcio dell'asino all'Italia, quando avrebbe dovuto restituirle qualche cosa del credito accordatole gratuitamente. E abbiamo visto i diplomatici russi assumersi la parte dei protagonisti nella congiura di accerchiamento dell'Italia. Ditvinoff a Ginevra e Maiski a Londra hanno cercato di offendere in ogni modo l'onore dell'Italia e di colpirla nei suoi vitali interessi. Ci saremmo aspettato, il proletariato italiano si sarebbe aspettato da parte dei diplomatici sovietici un atto di accusa contro i ben pasciuti paesi del bottino intercontinentale, ed un atto di giustizia verso l'Italia tributaria di tutte le materie prime. Era proprio il caso da parte dei teorici della socializzazione dei mezzi di produzione che si asserisse la internazionalizzazione delle ricchezze naturali. E invece la solidarietà del Comunismo russo fu tutta per il supercapitalismo anglosassone geloso ed ombroso della nascente potenza imperiale italiana, potenza di popolo e non di banchieri. Questa solidarietà si è oggi riaffermata in una alleanza propria, a tutto vantaggio evidentemente della terza internazionale. L'internazionale dei banchieri spalleggiata dal proletariato russo. C'è dunque di meravigliarsi se oggi l'Italia proletaria si trova in guerra con la Russia sovietica? Chi ha da giustificarsi dinanzi alla storia è la Russia comunista, non l'Italia fascista.

N. Mezzetti

La situazione sul fronte russo nei rilievi della stampa magiara

Viva ammirazione per l'eroica attività delle truppe e dell'Aviazione del C.S.I.R.

BUDAPEST, 30.

La propaganda sovietica cui fa eco quella britannica, continua a spacciare per grandi successi la rioccupazione di alcuni villaggi sgomberati dalle Forze Armate tedesche e alleate, attestatesi su nuove posizioni di schieramento indicate dall'alto Comando.

Sta di fatto che il Comando sovietico, inebriato dalla facilità con cui sono state rioccupate alcune zone del fronte che formavano salienti nelle posizioni sovietiche, ha creduto di potere imbastire una grande offensiva che però, nonostante l'impiego di imponenti forze, è costretta da alcuni giorni a segnare il passo dinanzi all'incrollabile schieramento germanico e alleato.

Le forze sovietiche infatti, dal lago Ladoga fino al Donez, si vanno logorando incessantemente nei vari attacchi che vengono regolarmente respinti dalle armi automatiche e dall'impeto offensivo delle truppe antibolsceviche.

Il fatto che i sovietici abbiano sferrati imponenti attacchi sui tre settori del fronte orientale, viene interpretato dagli ambienti militari magiari come un nuovo tentativo di impedire e disturbare il nuovo schieramento delle truppe antibolsceviche prevedendo che dalle nuove posizioni partirà al momento opportuno l'offensiva che condurrà inesorabilmente all'annientamento completo delle forze bolsceviche.

Questo piano sovietico, per la cui attuazione già da alcuni giorni vengono gettate nella mischia nuove Divisioni giunte dalla Siberia, è stato sventato dall'impeto offensivo delle truppe antibolsceviche attestatesi sul nuovo schieramento del fronte orientale. L'iniziativa delle operazioni è sempre costantemente nelle mani del Comando germanico il quale non lascia a quello nemico alcuna possibilità di potere sfruttare la nuova situazione venutasi a creare con i rigori dell'inverno russo. La pratica sovietica di lanciare masse serrate contro le posizioni nemiche non fa che logorare le truppe rosse i cui attacchi si infrangono contro la muraglia di acciaio costituita dalle forze germaniche. Attacchi in massa si sono rinnovati anche sul fronte di Pietroburgo e in quello centrale.

I tentativi della guarnigione dell'antica capitale russa di infrangere l'accerchiamento, sono falliti di fronte alla salda resistenza opposta dalle truppe germaniche che hanno inflitto al nemico sanguinose perdite.

I rossi hanno gettato contro alcune agguerrite posizioni tedesche dei battaglioni senza peraltro riuscire a conquistarle. Numerosi carri armati sono stati distrutti dal fuoco delle artiglierie anticarro.

L'Aviazione germanica ha continuamente bombardato efficacemente gli obiettivi militari di Pietroburgo e la ferrovia di Murmansk, distruggendo impianti e alcuni treni interi reparti motorizzati russi che tentavano di attraversare un corso d'acqua sono stati annientati dal fuoco micidiale delle armi automatiche germaniche.

Sul fronte centrale i sovietici tentano il massimo sforzo contro il saldo schieramento germanico e la attuazione di questo piano sta molto a cuore agli strateghi di Londra. Infatti da alcuni giorni i sovietici ripetono i loro contrattacchi lanciando Divisioni fresche e facendo entrare in azione forti masse di cavalleria. Tutti questi tentativi sono falliti dinanzi all'impeto offensivo della fanteria germanica che con la collaborazione di reparti corazzati, ha letteralmente decimato la cavalleria russa. In alcuni punti, dove il nemico era riuscito ad infiltrarsi gettando sempre nuove forze, la fanteria tedesca, appoggiata da carri armati, è passata immediatamente al contrattacco infliggendo alle truppe nemiche una durissima lezione. Il nemico infatti è stato respinto sulle posizioni di partenza ed è stato sottoposto al fuoco ed al tiro concentrico dei cannoni germanici.

L'Aviazione tedesca ha continuato a bombardare le retrovie distruggendo apprestamenti difensivi e annientando reparti di carri armati. Colonne di rifornimenti e treni in movimento, sono stati centrati dalle bombe lanciate dagli apparecchi germanici i quali hanno anche mitragliato e spezzonato colonne in marcia.

Anche nel settore del Donez i violenti attacchi sovietici sono stati respinti. Gli ambienti militari magiari sottolineano che i tentativi di attacco sovietici si sono verificati particolarmente nella zona tenuta dal Corpo di spedizione italiano. Le truppe italiane hanno fatto rifulgere ancora una volta, il loro valore e la loro capacità di manovra, stroncando un tentativo nemico condotto con largo impiego di forze e di mezzi e diretto contro posizioni strategicamente importanti per la saldezza dello schieramento delle truppe italiane e germaniche. L'impeto offensivo delle truppe italiane e la rapidità di concezione del Comando del Corpo di spedizione sono riusciti a stroncare, dopo aspri combattimenti, i tentativi effettuati dal nemico il quale ha riportato sanguinosissime perdite.

Bersaglieri e Camicie nere, rilevano gli ambienti militari ungheresi, si sono battuti contro un nemico numericamente di gran lunga più forte e, dopo violentissimi combattimenti, sono riusciti, non soltanto a respingerlo, ma ad incunerasi fra le linee nemiche sconvolgendone gli apprestamenti difensivi e infliggendo all'attaccante gravi perdite.

L'instancabile attività svolta dall'Aviazione italiana desta l'ammirazione di questi ambienti militari i quali sottolineano come gli apparecchi italiani, e particolarmente la caccia, abbiano reso inestimabili servizi alle truppe italiane e tedesche operanti sul Donez.

L'Aviazione rossa ha tentato di entrare in azione nella zona occupata dalle truppe italiane, ma la caccia italiana, alzatesi prontamente in volo, ha inflitto dure perdite al nemico, ormai costretto a subire, quasi passivamente, l'iniziativa dell'ala italiana. Negli scontri dei giorni scorsi, l'Aviazione italiana si è prodigata infaticabilmente spingendosi in zona delle retrovie nemiche per bombardare efficacemente gli impianti ferroviari ed i centri di rifornimento e per mitragliare e spezzonare truppe nemiche in marcia.

I retroscena delle conferenze di Washington e di Mosca svelati da una nota germanica

BERLINO, 30.

Secondo questi circoli politici le conferenze di Washington e di Mosca erano state progettate come una offensiva generale politica contro le Potenze dell'Asse ed avrebbero dovuto coincidere col successo di un'offensiva generale militare. Ciascuno degli alleati aveva promesso di «esibire» una grande vittoria.

Ecco perchè, profittando dell'istante in cui, in seguito alle difficoltà dei rifornimenti ed al sopravvenire dell'inverno le truppe tedesche si trovarono dinanzi al difficile problema di stabilizzare il fronte, Stalin diede ordine di iniziare la controffensiva con tutte le forze disponibili. Churchill, dal canto suo, si era impegnato a portar seco, per così dire, la conquista della Libia e a questo scopo aveva fatto cominciare verso la fine di novembre la offensiva contro le forze dell'Asse nell'Africa settentrionale. Roosevelt, infine, si era proposto di comparire alla conferenza con in tasca bello e firmato un accordo con il Giappone in base al quale questo ultimo accettava tutte le imposizioni della Casa Bianca. Roosevelt intendeva presentare al collega Churchill la garanzia di una eliminazione definitiva del pericolo di guerra nel Pacifico e con ciò la certezza di un potenziamento degli aiuti all'Unione sovietica ed alla Gran Bretagna, aiuti dai quali si attendeva, come corrispettivo, eccellenti concessioni britanniche.

Il piano è fallito, anzitutto perchè la controffensiva bolscevica al fronte orientale ha urtato contro la resistenza straordinariamente eroica dell'esercito tedesco e perchè, in seguito al personale intervento del Führer, sono state adottate tempestivamente le necessarie misure che hanno impedito ai rossi di raggiungere gli obiettivi prefissi. In secondo luogo, perchè le divisioni italiane insieme con il corpo tedesco di spedizione in Africa hanno reagito all'offensiva britannica con tanta energia, che la spinta nemica ne ha riportato un decisivo indebolimento, che si manifesta fin da ora nella lotta intorno ad Agedabia. Infine perchè le speranze di Roosevelt sono crollate miseramente in seguito al contrattacco nipponico.

Le conferenze di Washington e di Mosca, invece di svolgersi sulla piattaforma di grandi successi, scrive il *Nachtausgabe*, si sono trovate dinanzi al fallimento completo dei piani militari, che alla loro volta hanno determinato reciproci rimproveri ed anche in generale conflitto di interessi.

Come le autorità statunitensi bendano gli occhi al paese

ROMA, 30.

Le autorità statunitensi — a quanto apprende da Lisbona l'Agenzia Mediterranea —, hanno sequestrato e quindi bruciato tutte le copie esistenti nella Confederazione di un volumetto pubblicato a Washington alcuni anni addietro, nel quale si esponevano i criteri animatori della formazione del soldato nei vari stati del mondo anche se esso fosse intitolato il «Bushida», cioè a dire il «morale» dell'esercito giapponese dal quale precisamente l'autore, un americano, Georges Smith, traeva lo spunto per parlare di tutti gli eserciti. Ma, soffermandosi ai nipponici, lo Smith diceva che nella terra del Sol Levante il soldato non ha solo la «disciplina», sibbene il «sentimento» del dovere per cui esso compie in pace e in guerra la sua opera quasi come una missione. A riprova di ciò lo Smith ricordava che non esistono ricompense materiali per i soldati giapponesi, mentre sottolineava che affrontare la morte combattendo, per loro significa aprirsi una via felice per l'al di là.

Tutto questo lo Smith scriveva obbiettivamente, lontano quindi dall'idea di presentare un'esaltazione di quell'esercito che oggi infligge tanti duri colpi agli statunitensi. Per quale ragione dunque il volumetto è stato sequestrato e bruciato? Perchè, secondo le stesse dichiarazioni raccolte al Dipartimento di Stato, esso è «deprimente» per i cittadini e i soldati della repubblica stellata. Evidentemente la «depressione» è data dalla conoscenza dello spirito che anima i nemici dei demoplutocratici.

Niente altro da aggiungere a commento della notizia. Solo un particolare: che questo non è il primo caso e certo non sarà l'ultimo nel quale le autorità confederali bendano gli occhi alle loro popolazioni, onde portarle verso l'abisso aperto dalla politica rooseveltiana dinanzi al cammino del Paese.

Il controllo sui libri ed opuscoli di carattere politico militare economico istituito in Svizzera

BERNA, 30.

Con ordinanza che entra in vigore il primo febbraio 1942, il Consiglio federale ha posto sotto la sua diretta dipendenza la Divisione stampa e radio, che era stata istituita all'inizio della mobilitazione ed era stata posta alle dipendenze del Comando dell'Esercito. A questo ufficio spetta, il controllo delle informazioni e dei giornali.

Un'altra ordinanza odierna istituisce il controllo su tutti i libri e su tutti gli opuscoli che si stampano nel territorio della Confederazione e che riflettono questioni politiche militari ed economiche della Svizzera o dell'estero.

Caloroso elogio dell'Arcivescovo di Canterbury all' "indomabile fede,, del popolo russo

LISBONA, 30.

Un elogio all'«indomabile fede» del popolo e dell'esercito della Russia è stato fatto dall'arcivescovo di Cantebury in un messaggio per il nuovo anno, radio diffuso iersera.

«Noi non possiamo neppure immaginare quanto grandi siano state e siano le loro sofferenze. Queste sono state affrontate senza depressione, ma piuttosto con una meravigliosa esaltazione di spirito perchè anche nell'oscurità essi hanno tenuto accesa la fiamma di una indomabile fede e risoluzione».

I fascisti universitari ammessi alla discussione finale nel Convegno di Verona

VERONA, 30.

Terminato lo svolgimento delle relazioni nel Convegno nazionale universitario, la Commissione giudicatrice si è adunata per designare i 15 fascisti universitari ammessi alla discussione finale che si è iniziata stamane sotto la guida del cons. naz. Pellizzi.

La Commissione ha fissato i seguenti tre sottotemi per tale discussione: 1) posizione della giovinezza universitaria e dei Guf di fronte alle attività militari e civili del tempo di guerra e suoi rapporti specifici (relatori: Montanari di Modena — Del Rosso di Torino e Tozzoli di Avellino) — 2) la gioventù universitaria di fronte alla fase attuale nella Rivoluzione fascista (rel. Sullo di Avellino — Zoboli di Forlì — Meneghetto di Vicenza — Cirese di Roma — Moltenì di Napoli — Galeotti di Verona — Denti di Pavia) — 3) orientamenti della giovinezza universitaria fascista di fronte ai problemi dell'ordine nuovo (rel. Marzotto di Firenze — Stefani di Roma — Di Giorgi di Palermo e Livi di Pisa).

L'improvvisa morte del col. Sergio Pinelli

ROMA, 30.

Ieri decedeva all'Ospedale militare di Milano, colpito da improvvisa malattia, il colonnello di fanteria Sergio Pinelli.

Nella sua cruda brevità, la notizia ci colpisce, perchè mai avremmo potuto immaginare che la morte potesse troncare d'improvviso una fibra nel pieno rigoglio della salute e spegnere una mente tanto vivace e dinamica.

Il dolore è maggiormente sentito anche perchè appena pochi giorni prima avevamo parlato con lui ed avevamo preordinato tutto un programma di collaborazione che avrebbe dovuto rendere più intensa la sua attività ai giornali dell'Ente Stampa.

Scompare col colonnello Sergio Pinelli non soltanto una eletta figura di soldato — e le decorazioni al valore conquistate combattendo ne sono la testimonianza — ma

Vita economico-finanziaria

Quotazioni di Borsa

La BANCA NAZIONALE DEL LAVORO ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano.

TITOLI DI STATO

	Quotazioni del 29	del 30
Rendita 5%	95.55	95.52
Rendita 3.50%	80.65	80.65
Redim. 5% imm.	96.90	96.77
Redim. 3.50% 1934	75.325	76.25
Buoni Tesoro 1949	97.575	97.52
» » 1943 I	98.025	98.02
» » 1944	97.60	97.57
» » 1943 II	97.35	97.25
» » 1950 I	97.50	97.50

OBBLIGAZIONI

	Quotazioni del 29	del 30
Venezie 3.50%	94.40	94.40
I.R.I. STET	—.—	—.—
I.R.I. Mare 4.50%	497.50	498.—
I.R.I. Ferro 4.50%	538.75	539.75
I.R.I. 4.50%	485.—	487.50
E.L.F.E.R.	495.—	495.50

AZIONI

	Quotazioni del 29	del 30
La Centrale	1695.—	1695.—
Mediterranea	635.—	640.—
Meridionali	1385.—	1318.—
Ass. Generali	1180.—	1180.—
Coton. Cantoni	5490.—	5500.—
Coton. Olcese	1235.—	1250.—
Tessuti stampati	1950.—	1980.—
Linif. Canap. Naz.	1150.—	1160.—
Manif. Rossari Varzi	1600.—	1620.—
Manif. Rotondi	820.—	835.—
Manif. Tosi	385.—	385.—
Manif. Cot. Merid.	442.—	450.—
Unione Manif.	915.—	934.—
Lanif. Gavardo	975.—	970.—
Lanif. Rossi	5215.—	5250.—
Lanif. Targetti	175.—	178.—
Fisac Como	—.—	—.—
Cascami seta	660.—	657.—
Fibre Tess. (Chatill.)	180.75	177.—
Snia Viscosa	810.—	810.—
Finsider	504.—	505.50
Ilva	216.50	218.—
Metallurgica Italiana	500.—	505.—
Monte Amiata	635.—	640.—
Dalmine	185.—	185.—
Miniere del Siele	532.—	532.—
Ansaldo	73.—	76.—
Breda	492.—	492.—
Bianchi	176.—	175.—
Isotta Fraschini	139.50	140 —
Fiat	975.—	980.—
O.M.I. già Reggiane	131.—	130.—
Adriatica di Elettr.	263.50	261.—
C.I.E.L.I.	525.—	548.—
Dinamo	541.—	548.—
Edison	566.—	561.—
Elettrica Bresciana	605.—	606.—
Selt Valdarno	1235.—	1220.—
Emiliana	860.—	860.—
Cisalpina	310.50	341.—
Sesto	111.—	114.—
Sip	126.—	127.—
Tirso	222.—	225.—
Vizzola	1004.—	998.—
Merid Elettr.	480.—	476.—
Orobia	226.—	226.—
Ovesticino	268.—	272.—
Romana Elettricità	718.—	720.—
Terni	284.—	286.—
Unes	240.—	240.—
Marelli	145.—	144.—
Tecnomasio It. B.B.	160.—	168.—
Volta	265.—	270.—
Distillerie Italiane	282.—	278.—
Eridania	950.—	955.—
Raffin. Lig. Lomb.	1075.—	1075.—
A.N.I.C.	105.50	106.—
Italgas	25.50	26.20
Fondi Rustici	260.—	269.50
Beni stabili, Roma	452.—	456.50
Cartiera Burgo	502.—	499.—
Ciga	84.—	84.50
Italcementi	429.—	420.—
Pirelli Italiana	1969.—	1985.—
Pirelli e C.	950.—	953.—

CAMBI

	Quotazioni del 29	del 30
Svizzera	441.—	441.—

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»